

Comune di Bisceglie



Seduta Consiliare del 25 Giugno 2015

Seduta pubblica di 1ª Convocazione

5

Resoconto integrale del dibattito consiliare.

Il presente documento costituisce la trascrizione della registrazione audio della seduta, elaborata a cura della BoboNet di Gagliardi Luca.

Sommario

Casa Divina Provvidenza: esame situazione attuale e prospettive di rilancio..... 3



Punto n.1

Casa Divina Provvidenza: esame situazione attuale e prospettive di rilancio.

Segretario

[il Segretario procede con l'appello]

Presidente Napoletano

Diciotto presenti, il Consiglio Comunale può avere inizio. In apertura dei lavori, devo comunque informare i consiglieri di una duplice nota che mi è pervenuta, sia da parte dell'Onorevole Boccia che da parte del Commissario Straordinario della Casa Divina Provvidenza l'Avvocato Bartolo Cozzoli. L'Onorevole Boccia mi invitava a rinviare questo Consiglio Comunale per dare la possibilità allo stesso di poter intervenire perché impossibilitato oggi a farlo in seguito a concomitanti impegni parlamentari. Relativamente a questa richiesta, è naturale che questo non era possibile accoglierlo perché il Consiglio Comunale era già stato convocato, erano già stati invitati i responsabili e i rappresentanti sindacali e dopo che sulla stampa mi era stato chiesto anche di farlo il più velocemente possibile e per la verità abbiamo inteso attendere per conoscere meglio gli sviluppi di questa vicenda che si arricchiscono quotidianamente di nuovi particolari e per altro lo stesso Onorevole Boccia dava atto che finalmente si era riunito questo Consiglio Comunale, e mi sembrava non possibile per una questione di serietà di questa Presidenza accogliere. Ciò non toglie che il contributo dell'Onorevole Boccia è un contributo che al pari di ciascun altro consigliere è gradito. Purtroppo sono gli inconvenienti che capita quando si assolvono più incarichi e qualche volta diventano concomitanti e quindi è evidente che l'impegno di più alto livello prevalga sull'altro. Però non mancheranno anche a breve occasioni tali dove sarà possibile poter ricevere anche il contributo dell'Onorevole e consigliere Boccia alla pari di qualsiasi altro consigliere in questo consesso. Devo esprimere anche rammarico per non avere a questo consiglio anche l'Avvocato Cozzoli, amministratore straordinario della Casa Divina Provvidenza com'è noto, che mi manda una nota con la quale, pur dicendosi onorato dell'invito, non è in grado di essere presente in quanto non a Bisceglie per altri impegni inderogabili precedentemente assunti, per altro attinenti alla stessa carica di amministratore straordinario. Lo stesso, si dice comunque in questa nota, disponibile – cosa che per la verità finora non è stato, devo essere sincero ma prendo atto di questa disponibilità – ad essere a disposizione per qualsiasi chiarimento che il Consiglio ritenesse necessario di apportare. Poi anche in questo caso ci potrebbero essere altre occasioni in modo che possa anche lo stesso amministratore straordinario interloquire con la massima istituzione cittadina. Questo non toglie che il consiglio non debba e non possa utilmente discutere di questo argomento. Un argomento che non solo ha suscitato grande scalpore nell'opinione pubblica, anche se non meraviglia, ma che comunque pone una serie di interrogativi. Non soltanto per gli sviluppi di natura giudiziaria e politica di cui sono convinto che il consiglio avrà modo stasera di occuparsi, ma soprattutto sotto l'aspetto del futuro dell'ente di quale sorte dobbiamo attenderci per le maestranze e per i pazienti della stessa struttura, dei livelli assistenziali e quindi vorremmo meglio poter conoscere quale prospettiva di continuità aziendale ci sarà per questa struttura che ormai ha quasi 100 anni di vita, così vilipesa, assaltata in tutti questi anni ma così importante per l'economia di questa città oltre che per i valori su cui almeno inizialmente si era fondato il padre fondatore. Il Consiglio Comunale ha nuovamente la possibilità di tornare sull'argomento perché devo dire che negli ultimi anni abbiamo potuto discutere del problema della Casa Divina Provvidenza, dei lavoratori, dei pazienti – problema quindi annoso – che ci ha impegnati, come forze politiche, al di là delle pur evidenti differenze che ci sono da una parte e l'altra, ma che ci ha visto accomunati con documenti anche unitari, direi anche con grande senso di responsabilità perché tale è quel senso che ti fa mettere da parte le tue peculiarità, le tue visioni particolari, le tue analisi, a vantaggio di una posizione unitaria dello stesso Consiglio Comunale. E sono quelle posizioni unitarie che poi hanno preluso alla nomina dell'Amministrazione straordinaria che fu auspicata un po' da tutti insomma. Dalle parti politiche, dalle parti istituzionali, dalle parti sindacali e che oggi trova questo iter che non si è ancora concluso e che proprio sulla sua conclusione qualche approfondimento è necessario

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

probabilmente fare anche per tranquillizzare l'opinione pubblica, i lavoratori, le loro famiglie, i pazienti. Non per ultimo li cito. Quindi darei la parola al Sindaco che me l'ha chiesta per aprire questi lavori. Dopodiché vediamo un po'. Io ho invitato anche le rappresentanze sindacali che avranno la possibilità di intervenire a questo Consiglio Comunale così come avvenne in un celebre Consiglio Comunale, celebre tra virgolette perché tenutosi in concomitanza dell'ultima ondata di messa in mobilità, di licenziamenti e quant'altro. Quindi darei la parola al Sindaco.

Sindaco Spina

Grazie Presidente. Saluto i consiglieri comunali e naturalmente tutti gli ospiti di questo Consiglio Comunale, sia quelli invitati che coloro che sono spettatori in questo Consiglio Comunale che si svolge sempre pubblicamente. Devo dire opportunamente il PD ha chiesto di fissare questo Consiglio Comunale oggi. Quindi bisogna prendere atto favorevolmente che quella voglia dell'Amministrazione comunale che aveva richiesto al Presidente del Consiglio nei mesi scorsi più sedute di Consiglio Comunale, diventa oggi un fatto condiviso anche dal PD che è un aspetto in questo momento fondamentale perché significa che tra le forze politiche di questa città c'è un'attenzione importante per la Casa Divina Provvidenza. Devo dire che non dobbiamo limitarci a parlare di Casa Divina Provvidenza soltanto quando ci sono mobilità e quando avvengono fatti straordinari, ma ritengo che sia stata opportuna la mia richiesta nei mesi scorsi di colloquiare con l'amministratore straordinario per cercare nel Consiglio Comunale di capire come stesse andando la vita amministrativa della Casa Divina Provvidenza. Quindi oggi va un saluto e un pensiero a tutti i lavoratori, facendo capire che le forze politiche sono unite sotto questo profilo, va un ringraziamento alla Magistratura che sta facendo indagini e spero che le faccia sempre più profondamente a 360 gradi perché si possano accertare tutte le responsabilità che non solo solamente politiche ma anche giudiziarie, ma anche rispettiamo e non condanniamo nessuno per deformazione professionale essendo anche avvocato ho una formazione garantista per cui sarei molto cauto ad esprimere giudizi di carattere penale fuori dai risvolti di carattere giudiziario, ma un giudizio politico giustamente possiamo cominciare a tracciarlo in modo convinto ma soprattutto possiamo farlo in funzione di assicurare e garantire che queste cose non vadano più a ricadere sui lavoratori e soprattutto che il servizio, che i pazienti, non subiscano alcun nocimento a quelle che sono situazioni che alla fine creano incertezza e creano disagi. Perché quando ci sono conduzioni ambigue, buie, è chiaro che questo si può ripercuotere sui servizi. Quindi questo è un altro aspetto importante oggi che vorrei far mettere oggi in evidenza tanto da chiedervi, visto che c'è una richiesta dell'Onorevole Boccia e del Commissario Straordinario Avvocato Cozzoli, io penso che oggi sia l'occasione di fare un bel Consiglio Comunale su questo punto e di farne magari un altro e di aggiornare questo anche per ascoltare loro nella settimana prossima e quindi è una proposta che io penso di poter esprimere per dare voce a tutte le componenti, a tutti coloro che sono interessati e soprattutto onde consentire in questa settimana che si preannuncia calda, di consentire di conoscere a tutti quanti noi quelli che potranno essere esiti che avranno dei risvolti di carattere politico. Per questa ragione io chiedo al Consiglio Comunale tramite la Presidenza ed i consiglieri, se il gettone di oggi lo andiamo a devolvere in funzione e in favore di qualche iniziativa per gli ospiti della Casa Divina Provvidenza. Come facciamo nei periodi natalizi, nei periodi pasquali. Coloro che sono sempre qualche volta oggetto di attenzioni assistenziali, ma che richiedono quel particolare calore umano che in questo Consiglio Comunale oggi possiamo rivolgere. Quindi se ne facciamo un altro di Consiglio Comunale, uno dei due può essere tranquillamente oggetto di questa attenzione di solidarietà dei consiglieri degli ospiti della Casa Divina Provvidenza perché questo è un consiglio di approfondimento così come i consigli che abbiamo voluto introdurre con le question time, con quel regolamento per le interrogazioni consiliari che prevede un botta e risposta senza alcun tipo di gettone per i consiglieri. Quindi lo voglio equiparare ad un approfondimento questa volta per una finalità ancora più nobile. Quindi che sia chiaro un messaggio importante oggi. Secondo fatto importante: in questo quadro nebuloso che a livello nazionale porta esponenti politici cittadini a tutti i livelli e sui giornali in modo qualche volta positivo, qualche volta negativo, qualche volta ambiguo, diciamo anche una sacrosanta verità. In questo momento in cui occorre fare un preambolo al Consiglio Comunale per poter capire appieno il prologo di questo Consiglio Comunale a cosa sia stato finalizzato. Ho letto dei giudizi fuori da questo consiglio di carattere politico che facevano di questa città di tutta un'erba un fascio. E creavano una politica moralizzatrice di alcune espressioni. Ho letto qualche inopportuno articolo del PD nella città di Bisceglie. Come coerentemente dico che si è fatto bene a chiedere un Consiglio Comunale, le condanne noi non le faremo mai a

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

priori e tanto meno vogliamo che le facciano gli altri sulle persone che hanno un percorso di grande etica e di grande gestione delle risorse pubbliche. Quindi oggi io voglio precisare una cosa che sia chiara a tutti, che abbiamo la fortuna in questa città in cui il comune di Bisceglie ha i poteri forse più importanti sulla Casa Divina Provvidenza, ha il potere di imposizione tributaria, ha il potere di destinazione urbanistica in una zona nevralgica del territorio, ha il potere di dare o negare autorizzazioni sanitarie quindi di far chiudere o aprire la Casa Divina Provvidenza, ho avuto i complimenti da molte persone che hanno letto a livello nazionale gli articoli sulla stampa sulla Casa Divina Provvidenza che il Sindaco di Bisceglie dopo dieci anni di Amministrazione – e devo dire dopo le attenzioni anche con intercettazioni telefoniche che bene fa la Magistratura a fare sul sottoscritto come su tutti gli altri – per ben dieci anni di Sindaco, con coloro che oggi gli sono accanto come Amministrazione comunale e anche il Sindaco che mi ha preceduto negli anni precedenti, non sono coinvolti nonostante un potere forte di governo, di gestione che poteva interferire e che poteva vedere consulenti, assunzioni, incarichi e gettoni, sono completamente estranei alla vicenda politica. Devo difendere il Comune di Bisceglie da Sindaco di questa città e in questo fango di lotte di potere, di lobby che nella Casa Divina Provvidenza hanno creato il disastro che oggi vediamo e che sono sotto gli occhi di tutti, sono fuori gli amministratori principali degli ultimi 20 anni di questa città. E questo è un dato che inorgoglisce il sottoscritto e che sta rappresentando in questo momento una certezza per i cittadini biscegliesi che sanno che ci sono persone oneste e che non fanno traffici ma che sanno difendere i lavoratori, il territorio e pur avendo il potere per fare tutto ciò che potrebbero fare per condizionare, lo esercitano a fin di bene per la legalità, per la tutela dell'assistenza sanitaria e dei lavoratori. Quindi oggi possiamo dire che non soltanto c'è la facciata, ma dopo le intercettazioni e la profonda attività degli investigatori in tutta la città con le intercettazioni ambientali e telefoniche, il nome del Sindaco, di chi amministra la città non emerge in alcun modo in questi atti investigativi. Attenzione, non è oggetto di giudizio. Non esiste un momento di contiguità. E questa è la garanzia migliore per quelli che oggi stanno qui ad assistere in Consiglio Comunale. Quindi prendiamo positivamente le cose che sono accadute, perché significa che se ci sono stati errori, oggi quegli errori non devono più ripetersi. La logica con cui il sottoscritto aveva chiesto dei consigli comunali e aveva fatto promuovere una deliberazione di questo Consiglio Comunale verso il Commissario Straordinario perché l'amico Bartolo Cozzoli ha un'espressione politica. E io non sono lontano da quell'area oggi, sono contento che ci sia una competenza o una persona che amministra bene l'ente Casa Divina Provvidenza. Ma per questa ragione diventa indispensabile l'interlocuzione con le istituzioni del territorio perché la chiusura e il silenzio non ci permettono di giudicare. Le indagini della Magistratura sono arrivate al periodo precedente, oggi noi vogliamo sapere se sono cambiati i venti; se lo stesso direttore generale che è stato precedente, è stato un direttore generale diverso, perché se non ha sbagliato prima non ha sbagliato dopo. O se non ha sbagliato prima vuol dire che l'Amministrazione di prima non era uguale a quella di adesso. Questi sono elementi di valutazione politica fino in fondo per la difesa delle istituzioni della Casa Divina Provvidenza e perché vogliamo rispettare chi lavora oggi per la Casa Divina Provvidenza, anche per chi assume funzioni importanti come il Commissario che sta lavorando per gestire una patata bollente. Quindi questo con grande attenzione deve essere messo in evidenza. Ragion per cui avevo chiesto al Commissario Straordinario di conoscere l'elenco delle consulenze che vengono date in questo periodo per capire se ci sono consulenze, se sono state date, a chi sono state date, se c'è spreco di risorse, se sono stati nominati dirigenti, se ci sono fatti che determinano la gestione delle risorse pubbliche. Perché abbiamo capito una volta per tutte che se la Casa Divina Provvidenza è oggetto di attenzioni della Magistratura oggi è perché gestisce risorse pubbliche. E la gestione etica non deve riguardare solo il sottoscritto. Quotidianamente da noi vengono finanza, carabinieri, forze di polizia, prendono atti, fanno perquisizioni, noi ci sottoponiamo alle intercettazioni telefoniche da dieci anni. Orgogliosamente le subiamo, ci sottoponiamo e collaboriamo con gli organi di giustizia, ma questo deve avvenire per tutti coloro che gestiscono risorse pubbliche. Quindi noi vorremo proporre. Per esempio il piano che abbiamo appreso dalle carte ma che è stato trasmesso soltanto ai creditori, perché non trasmetterlo anche al Comune di Bisceglie? Come fatto per cortesia istituzionale. All'amico Cozzoli io rivolgo questo invito: alla trasparenza e al rapporto più forte nei confronti del Sindaco della città e dell'Amministrazione perché vogliamo determinare le scelte importanti, dobbiamo fare scelte urbanistiche, tributarie, dobbiamo fare scelte sul piano anche della politica sanitaria del territorio e un dialogo delle istituzioni fa bene. Fa bene alla democrazia, al rispetto delle regole, alla proficuità di un servizio pubblico che è gestito da un ente privato ma che gestisce risorse totalmente pubbliche. Quindi l'invito del Consiglio Comunale ad adottare delle misure per analogia o per applicazione diretta che si applicano per i piani anti-

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

corruzione e per i piani trasparenza degli enti pubblici ,vogliamo che vengano fatti per il futuro perché mi auguro che ci possa essere la risoluzione dei problemi e soprattutto se ci sarà una vendita della Casa Divina Provvidenza. Perché qui le teorie sono due: o rimane pubblica con intervento forte regionale delle istituzioni, dovremo parlare con il Presidente della Regione, dovremo proporre ai consiglieri regionali del territorio e noi dobbiamo essere propositivi. Non soltanto dobbiamo seminare ombre o dire cose che non ci sono. Parliamo di cose importanti per la serenità dei lavoratori, del rapporto corretto con le organizzazioni sindacali. Noi vogliamo conoscere i progetti e i programmi. Abbiamo letto nelle pieghe di quel piano e c'è la possibilità di venderlo a privati. Ma leggiamo che c'è anche un termine di tutela dei lavoratori che può arrivare anche fino a due anni. Cioè in caso di vendita, i lavoratori verrebbero tutelati per due anni soltanto. E dopo che fa questo privato che acquista? Vogliamo mettere nel bando di gara – come facciamo noi quando facciamo gli appalti per i quali subiamo 370 ricorsi al Tar, 20 consiglio di Stato, interrogazioni, Procure della Corte dei Conti – noi i bandi in modo trasparente li facciamo per tutelare i lavoratori. Chi subentra si deve prendere a carico i lavoratori. Non è un dramma se si vende la Casa Divina Provvidenza. Io non sono quello che dice per forza pubblica. Si può fare, ma il bando è importante. E non è che il caso che quei bandi di gara si guardino insieme alle istituzioni giudiziarie, alla Regione, alle istituzioni del territorio e che si applichi quell'indirizzo invocato dal Consiglio Comunale di Bisceglie che chiedeva di fare un tavolo istituzionale per rendere forte la proposta progettuale di difesa delle istituzioni di Don Pasquale Uva con i lavoratori al primo posto degli interessi di tutelare con i pazienti protetti anche dalle istituzioni del territorio? Io penso che questi siano pensieri per i quali è necessario prevedere presto un'altra seduta perché parlare di questioni che non competono direttamente al Comune ma che indirettamente riguardano la programmazione del Comune. Perché se noi dobbiamo fare una programmazione economico finanziaria, possiamo decidere di far pagare meno tasse alla Casa Divina Provvidenza, possiamo decidere di modificare urbanisticamente, ma lo si decide insieme in Consiglio Comunale. E questi consiglieri le devono sapere queste cose o no? È diritto di un Consiglio Comunale conoscere queste questioni? Allora, apriamoci ad un confronto importante: io penso che oggi sia necessario registrare un confronto tra le istituzioni. In questo momento di scollamento è importante avere fiducia nelle istituzioni. L'istituzione della Casa Divina Provvidenza, l'istituzione regionale, l'istituzione provinciale che secondo me deve ascoltare i Sindaci del territorio perché nei piani di carattere sanitario che si fanno i sindaci esprimono un parere che poi viene recepito dal Direttore Generale della ASL. Ascoltare il futuro assessore alla sanità se quella delega verrà data, ascoltare il Sindaco di Bisceglie, ascoltare i consiglieri comunali della città di Bisceglie. Questi tavoli in questo momento caldo vanno affrontati. Noi siamo stati in rispettoso silenzio in questi mesi per il lavoro del Commissario Straordinario ma è arrivato il momento caldo in cui si preannuncia un bando di straordinario interesse nazionale europeo. Di fronte a questi bandi in cui si presuppone che ci siano gestioni economiche che si basano su finanziamenti convenzionali di risorse pubbliche di tutti i cittadini, consentitemi la parola va data alle rappresentanze istituzionali. Mi sembra corretto e mi dispiace che non venga invocato dai partiti che oggi rivendicano il governo della Casa Divina Provvidenza ma che non parlano di queste questioni che sono più importanti di dire: "Avevamo ragione noi". Non capisco di che cosa, perché oggi di una cosa soltanto siamo certi: che la Magistratura oggi tiene ben monitorata la Casa Divina Provvidenza e questo ci rasserena, vuol dire che le cose sono state fatte, se ci sono stati errori si pagherà, se non ci sono stati errori giudiziari ci sono stati errori politici e abbiamo la possibilità di costruire una governance più seria, onesta e più rispondente alle esigenze di democrazia del territorio. Finita l'emergenza straordinaria, bisogna pensare a come costruire la governance della Casa Divina Provvidenza. E allora capire se viene venduta, in quali parti, una parte, tre parti, come viene gestita questa vendita. Questi fatti sono di straordinaria importanza pubblica. Non possono essere tenuti segreti. Allora oggi ringrazio oggi il PD per aver accelerato questa convocazione di Consiglio Comunale. Opportuna questa riflessione, così come opportunamente era stato detto che l'amministratore straordinario è una parte politica del PD, così come chi oggi è legato a un percorso che vede nel Presidente della Regione scandire il futuro e i tempi anche della Casa Divina Provvidenza, io non posso che essere contento di questa inversione di tendenza di aprire in modo concreto e sostanziale la vita dell'ente commissariato dallo Stato italiano. Quindi questa sera è il momento delle riflessioni, dei giudizi politici che non possono condannare chi ha sbagliato, le cattive gestioni del passato devo dire che le abbiamo approfonditamente valutate, naturalmente mancavano gli ultimi anni nel giudizio politico di questa città visto che l'ultimo Consiglio Comunale è avvenuto quando tutti insieme invocavamo parti sociali, parti amministrative, e invocavamo l'Amministrazione straordinaria. Poi fu nominato l'amministratore straordinario, non si sono registrate questioni di

carattere politico a livello di dissenso sulla nomina ed oggi è l'occasione perché la biscegliesità rivendichi un ruolo fondamentale nello scrivere le pagine del futuro della Casa Divina Provvidenza e la prima riflessione – bravo il PD – si fa nel Consiglio Comunale. Giusto, nel Consiglio Comunale si fa questa riflessione. Politica sul passato e spero anche propositiva per il futuro. Può darsi che oggi emergano notizie che conosciamo anche sulle progettualità gestionali ed amministrative dell'ente. Quindi io rivolgo l'invito ai consiglieri di guardare al supremo interesse della difesa di quella istituzione perché l'economia biscegliese si regge su tre fattori: regge sul comune di Bisceglie che riesce a far girare forze lavoro interinali, riesce a mettere in moto meccanismi con i finanziamenti pubblici, si acquistano i chiodi, i martelli, si acquista la sega elettrica. Si regge sull'agricoltura questa città, perché l'agricoltura è un indotto fondamentale e si regge sulla Casa Divina Provvidenza che è la FIAT del nostro territorio. E allora su questi tre fattori si regge l'economia a Bisceglie. Se viene meno uno di questi tre fattori diventa recessione poi non è più la Cassandra di turno che deve prevedere il fallimento della città. Oggi si regge su tre fattori: fattore comune, fattore agricoltura e fattore Casa Divina Provvidenza. Questi sono i tre elementi che costituiscono il Prodotto Interno Lordo del Comune di Bisceglie. L'edilizia lo sapete che se non ci sono i soldi le case non si comprano, le altre questioni sono beffe d'appoggio che andiamo a rendere complementare quello che può essere un aspetto di esigenze economiche del nostro territorio. Allora, facciamo un in bocca al lupo alla Casa Divina Provvidenza dopo che sapremo la vicenda giudiziaria, dopo che conosceremo esattamente le vicende nei loro contorni visto che oggi io, sindaco di Bisceglie, non ho capito che c'entra la Casa Divina Provvidenza con le grandi strutture ecclesiastiche italiane. Queste intercettazioni, queste frequentazioni noi non le conosciamo. Rispettiamo queste personalità forti ma vogliamo capire che programmi c'erano, la nostra piccola città di Bisceglie che sta? La Magistratura fa bene ad indagare, vogliamo capire che sta sotto. Non stiamo parlando di bruscolini, queste lotte di potere spaventano tutti. E siccome ci sono anche situazioni cronologiche, ma non sono indirette visto che il Presidente del Consiglio Comunale dell'epoca è andato con i consiglieri di opposizione nello stesso giorno io ricordo bene la firma famosa dell'atto notarile quando lo stesso giorno in cui si parlava con i lavoratori a Roma si scioglieva il Consiglio Comunale di Bisceglie. Quel 22 febbraio in cui si faceva l'accordo con i Sindacati a Roma si scioglieva nello stesso giorno il Consiglio Comunale di Bisceglie, una stranissima coincidenza. È tale e non può avere collegamenti. Ma un giorno prima c'era stata una firma incrociata che io non avevo nemmeno previsto politicamente: la caduta dell'Amministrazione con firme che non erano assolutamente prevedibili e naturali che venissero apposte in un atto notarile. Quindi tutte queste stranezze con risvolti anche politici locali noi oggi li dobbiamo approfondire perché non accada più quello che è accaduto. Perché questi contorni ambigui vengano chiariti, oggi è cambiato lo schema della vita politica e amministrativa, oggi si vince con i piccoli passi, con il rispetto delle regole e si vince rispettando la dignità delle istituzioni, non si vince più con la prepotenza e l'arroganza. Cercheremo sempre di avere la testa alta e saremo liberi di poter parlare per cui la cosa bella è che questi amici che stanno qui oggi, possono dire di essere uomini liberi e di poter esprimere con libertà le proprie opinioni, non ci può essere nessuno che ti può chiamare e ti può dire "Metti questa firma sbagliata, metti una firma su questo atto" e questo è il momento più bello. Tante volte capita la critica, l'attacco, prendi mazzate e oggi è difficile fare il Sindaco, è difficile amministrare, non ci sono le risorse, però è bello andare a testa alta per la città e dare l'esempio che rispetta la moralità dei lavoratori e soprattutto l'umiltà delle istituzioni sacre della nostra città.

Presidente Napoletano

Dopo l'intervento del Sindaco, comunque evidenziare che nell'aprire il dibattito, non ci sarà solo la possibilità consueta per i consiglieri comunali di poter intervenire ma anche per le rappresentanze sindacali che qui sono presenti di poter fare altrettanto. Quindi se vi è anche una richiesta da parte dei rappresentanti sindacali qui presenti, io cederei sicuramente loro la parola se me lo chiedessero prima che il dibattito si estenda a tutti i consiglieri comunali. Forse sarebbe anche più utile che ciascuno di noi, prima dei propri interventi, avrebbe la possibilità di ascoltare a cosa pensano i sindacati di questa questione con la quale abbiamo vissuto insieme negli ultimi anni le vicende della Casa Divina Provvidenza. Se questo c'è, io darei subito a loro la parola se me la chiedono, altrimenti la devo dare ai consiglieri che me la chiedono. Prego, Cosmai della FIALS.

Rappresentante Sindacale Nicola Cosmai FIALS

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

Buonasera a tutti, grazie innanzitutto per l'invito a tutto il consiglio. Il mio intervento non è un intervento che tende a portare il Consiglio Comunale verso cose che chiunque può immaginare, il mio è solo un brevissimo intervento. Perché il non parlare poteva essere visto come un segnale diverso. Non possiamo e non vogliamo ripercorrere tutto quello che abbiamo fatto con il Consiglio Comunale. È stato ripetuto dal Presidente e dal Sindaco che da un bel po' di tempo ormai, su azioni importanti abbiamo coinvolto l'Amministrazione comunale che, ad onor del vero, tutti hanno condiviso una linea che abbiamo portato avanti. Se la linea che abbiamo portato avanti cioè quella di chiedere l'intervento dello Stato è stata condivisa, evidentemente qualche dubbio ce l'avevamo. Quindi senza voler adesso intrometterci in questioni che ci riguardano poco, ma non che ci devono edere esclusi. Non ci riguardano perché c'è la gente preposta a determinate cose. Noi rimaniamo attenti e vigili e come liberi cittadini faremo le nostre considerazioni. Oggi abbiamo accolto questo invito perché è ora che tutti quanti insieme parlassimo di futuro. Perché le questioni accadute sono accadute ed è bene ricordare giusto brevemente che sono questioni degli ultimi anni. Sono questioni che vengono da lontano, quasi a rivoltare Leone da dentro la tomba, perché poi dalla caduta di Leone di cose ne sono accadute tante. Quindi la partecipazione nostra era per condividere e, se possibile, confrontarci sulle prospettive di sviluppo della Casa Divina Provvidenza. Perché è verissimo che il Consiglio Comunale deve essere parte attiva in questa questione perché la Casa Divina Provvidenza è stata, è e sarà una delle grandi risorse della città di Bisceglie; ma noi, è inutile nasconderselo, siamo preoccupatissimi per il futuro perché Bisceglie, così come più volte ho ribadito nelle varie occasioni anche pubbliche e fatte in piazza, da decenni ormai sta diventando un paese per vecchi. Perché se si continua a mandare la gente fuori in mobilità e in pensione, la città diventerà povera e improduttiva. Ed è chiaro ed evidente che con il venir meno dei numeri dei dipendenti della Casa Divina Provvidenza vengono meno le risorse dei cittadini di tutti gli altri indotti: commercio, artigianato e così via. Quindi noi rimaniamo in fedele ascolto di questo dibattito e al limite ci riserviamo di intervenire nel caso dal consiglio vengano fuori proposte che guardino al futuro della Casa Divina Provvidenza. Con un invito che posso estendere anche al nome dei miei colleghi: basta i colori, la politica e tutto il resto. La Casa Divina Provvidenza deve essere salvata e quindi mettiamo da parte tutti gli asti e tutto quello che c'è e ormai quello che è successo è successo, onoriamoci di saper guardare avanti come le altre città fanno e di poter costruire qualcosa di buono. Noi siamo anche fortunati, dobbiamo soltanto far ritornare la struttura il fiore all'occhiello non più e solo per quei poveri ammalati dell'istituto, ma perché non offrire anche altri servizi alternativi all'avanguardia che possiamo veramente continuare quest'opera di questo benemerito fondatore che certamente si sta rivoltando di brutto nella tomba. Vi ringrazio.

Presidente Napoletano

Il microfono possiamo darlo a chi ci sta chiedendo la parola, ovviamente a nome di sindacati. Quindi che siano autorizzati a farlo. Il dibattito, oltre che ai consiglieri comunali, è riservato ai rappresentanti sindacali. Giulio, non è possibile, non è questa la sede di un'assemblea pubblica.

[scontro verbale tra il Presidente ed ex Sindacalista]

Adesso, se qualcuno tra i rappresentanti sindacali chiede la parola, può averla. Diamo la parola ad Amoruso Antonio della CISL.

Rappresentante Sindacale Antonio Amoruso CISL

Buonasera a tutti, anche io mi invito al ringraziamento per questo consiglio. Vedete, questi sono gli animi giustamente degli ex colleghi che praticamente abbiamo vissuto ed è inutile dire qual è stata la storia della mobilità e quant'altro. La conosciamo e abbiamo già fatto. Per quanto riguarda gli eventi che ci sono in questo periodo, noi non abbiamo l'autorità e la competenza, ma se ci sono delle cose delle colpe ci sono gli organi competenti che devono verificare. Il punto è questo, sarò breve in questo intervento perché siamo stati oggi invitati per questo dibattito di cui ringrazio, però in premessa ho sentito il Sindaco aver giustamente rivolto l'invito al Commissario Straordinario poiché nella nota si parlava di prospettive future e quindi chi meglio di lui può indicare un piano e qual è la strada. Il problema è questo: noi chiediamo, come organizzazione sindacale e come lavoratori innanzitutto che qualsiasi cosa che possa venire perché il passato purtroppo è stato. Noi siamo rammaricati, siamo arrabbiati e non so quali altri aggettivi perché lei

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015

Dibattito Consiliare

capisce bene che aver vissuto un periodo di un certo tipo e tutt'ora non dimentichiamo che la nostra azienda è sotto gestione fallimentare quindi abbiamo sempre una spada di Damocle sulla testa perché la legge recita che l'Amministrazione potrebbe non portare a compimento il piano e quindi potrebbe andare su un'altra strada. Cosa che noi non auspichiamo e siamo convinti che così non sarà. Però ripeto, i lavoratori hanno pagato per tutto ciò che c'è stato e per tutto ciò che si è subito, non dimentichiamo che ci sono famiglie che hanno subito dei notevoli disagi. Quindi l'auspicio come sindacato è semplicemente quello. Ora ascolteremo il dibattito e vedremo. È quello che a tutti i livelli istituzionali...prima il Sindaco ha nominato i sette consiglieri della Bat in Regione e quant'altro, qualsiasi cosa ci sia l'attenzione assoluta nei riguardi dei lavoratori, delle famiglie e non dico in secondo dei pazienti ma assolutamente qualsiasi forma sia a tutela dei posti di lavoro. Perché nella Casa Divina Provvidenza i dipendenti hanno già pagato. Hanno già pagato. Io ringrazio e sentiremo il dibattito e mi auguro che vengano degli spunti interessanti da questo incontro, e chiedo come già precedentemente detto, che nel giro di poco tempo chiedo che possa esserci un ulteriore incontro in cui ci possa essere ancora qualche spunto per il futuro dell'ente. La ringrazio.

Presidente Napoletano

Ringraziamo il Presidente della CISL, non so se altri sindacati vogliano intervenire. Prego Papagni.

Rappresentante Sindacale Demetrio Papagni USPI

Salve a tutti, sono Demetrio Papagni Segretario dell'USPPI. Io vorrei ricordare alle situazioni che sono rimasto fermo al 2012 nel momento in cui – sempre in quest'aula – abbiamo sottoscritto un accordo ed è quello che intende fare l'USPPI. Io volevo ricordare a quest'aula che nel 2012 siamo stati convocati in questa sede per quanto riguarda il problema di attivare un tavolo triangolare dove abbiamo fatto anche con l'opposizione. Ancora oggi non abbiamo ricevuto nessun invito per la Regione, gentilmente colgo l'occasione per invitarvi di aprirlo questo tavolo triangolare perché se non apriamo il tavolo a livello regionale, tutte le parole che stiamo dicendo qui stasera, sono come quelle che abbiamo fatto dal 2001 al 2016. Grazie.

Presidente Napoletano

Prego Dottor Colamartino.

Rappresentante Sindacale Colamartino CGIL

ringraziamo il Consiglio Comunale per questa apertura abnorme. Non è nuova. Abbiamo memoria di quando ci siamo già visti qui con il Consiglio Comunale stesso. Abbiamo memoria di quando ci siamo visti con tutte le forze politiche di opposizione e di maggioranza. Abbiamo memoria viva di tutti i passaggi che abbiamo fatto che con orgoglio rivendichiamo da quando abbiamo iniziato a pensare che quella che il Sindaco giustamente ricordava come la FIAT di Bisceglie dovesse cambiare strada perché potesse crearsi un nuovo futuro. Sono passati degli anni ed il lavoro non è stato sprecato. Il lavoro oggi possiamo dire che i frutti gli ha prodotti, mi piace guardare semplicemente i frutti concreti. C'era un'istanza fallimentare e l'opera non può fallire più. È stato approvato un piano di cui nessuno conosce nulla ed è urgente com'è stato sottolineato, che si inizi a parlare concretamente. Perché si possa pensare a fare anche una cessione protetta anche lì perché se anche qui si volesse spingersi verso un'intesa regionale sulla base di una considerazione banale: la Regione compra la Casa Divina Provvidenza per questi servizi, o ne ha bisogno o non ne ha bisogno. Se ne ha bisogno, si può anche ipotizzare che non li compri più ma che si gestisca in prima persona. Inventandosi un qualcosa attraverso il quale istituzionalizzare a livello regionale l'opera Don Uva. O se invece il percorso deve essere verso una cessione a terzi e imprenditori privati della salute che almeno si possa avere la possibilità di interloquire, garantendo questa cessione proteggendo gli ospiti e i lavoratori. Perché quell'incubo dei due anni successivi alla vendita è concreto e bene hai fatto a ricordarcelo. Perché nessuno si illuda che poi le cose accadano per caso. Per cui rivendico tutto il lavoro che la CGIL ha fatto in questi anni continuando ostinatamente a sostenere che primo bisogna riportare la legalità all'interno dell'ente, ma questo non è compito nostro, è compito

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

della Magistratura nei confronti della quale noi abbiamo sempre posto assoluta fiducia. E perché si ricominciasse a parlare di un futuro di quest'ente perché di futuro ne ha. Grazie ancora all'Amministrazione comunale.

Presidente Napoletano

Ringrazio il Dottor Colamartino. Prego. Ambrosini per la UIL.

Rappresentante Sindacale Ambrosini UIL

buonasera a tutti. Praticamente per associarmi a tutto quello che hanno detto i miei colleghi, vorrei dire un'altra cosa per quanto riguarda l'operato del Commissario Straordinario. Nonostante noi continuiamo a mandare note per aprire un dialogo nei confronti della situazione che stiamo vivendo, non ci sono ancora arrivate risposte e quindi ci preoccupa tantissimo questa situazione futura. Ancora oggi nonostante c'è stato presentato un piano che per noi è molto grave perché pare che ci siano degli esuberi, quindi vorremmo tutelare che nessuno dovrebbe perdere un posto di lavoro. La cosa che vorrei chiedere è, visto che il Commissario non ci convoca, se è possibile aprire un tavolo di concertazione anche da parte del Comune. Grazie.

Presidente Napoletano

Prego un attimo il Vice Presidente di sostituirmi.

Vice Presidente Parisi

Buonasera. Ci sono altri rappresentanti sindacali che chiedono la parola? Ci sono consiglieri che chiedono la parola? Consigliere Angarano chiede la parola e ne ha facoltà.

Consigliere Angarano

Grazie Presidente. Saluto il Sindaco, la giunta, i colleghi consiglieri, le rappresentanze sindacali e tutti i cittadini che sono venuti qui stasera ad ascoltarci. Saluto anche i rappresentanti dei partiti che non sono presenti in Consiglio Comunale: Sel, Idv, Movimento 5 Stelle e ho riconosciuto qualcuno tra il pubblico e li ringrazio perché è importante la loro presenza qui stasera. Io onestamente, consentitemi subito un'esternazione personale, stasera questa sedia scotta. Da un lato c'è la soddisfazione di dire "io c'ero, ero consigliere comunale in quegli anni che hanno visto la pentola Casa Divina Provvidenza finalmente venire scopercchiata, venir fuori tutto quello che bolliva all'interno. Quegli anni in cui la politica si è emancipata da un modo di fare." d'altro canto consentitemi di dire con estrema franchezza che questa posizione stasera, trovarsi qui davanti a tanti attori della vita della Casa Divina Provvidenza, qui ci sono i lavoratori che sono gli attori numeri uno, protagonisti della vita pulsante dell'opera di Don Uva, è un privilegio che io sento di dover onorare appieno. È un dovere per me essere qui stasera, aver chiesto il Consiglio Comunale ed aprirlo come consigliere comunale. Detto questo, anche come premessa, io sono d'accordo con la proposta del Sindaco di scindere e chiedere la convocazione di un Consiglio Comunale bis sull'argomento: uno per consentire la presenza dell'Onorevole Boccia perché la sua è un'assenza che pesa stasera in quanto è uno dei protagonisti di questa vicenda essendosi occupato sin dal 2007 della Casa Divina Provvidenza ed essendo stato il primo oggettivamente la soluzione dell'Amministrazione straordinaria. Quindi la sua assenza stasera pesa anche in chiave progettuale e propositiva. Due perché è giusto coinvolgere i rappresentanti istituzionali a tutti i livelli. Il livello cittadino, il livello regionale e non dimentichiamoci che c'è la Regione Basilicata, oltre la Puglia, che è coinvolta. Non dimentichiamo che ci sono altre due città che sono coinvolte che sono la città di Foggia e la città di Potenza. Allora secondo me è necessario avviare un percorso per coinvolgere tutti gli enti coinvolti in questa vicenda. Naturalmente i consiglieri regionali sul territorio dovrebbero essere gli attori principali. Quindi è giusto stasera aver ascoltato le parti sociali, è giusto fare un piccolo excursus sulla vicenda e anche cercare di fare il punto della situazione, vediamo a che punto siamo arrivati dopo un anno e mezzo di commissariamento. Io posso dare qualche dato preso dai giornali, dal sito, da amicizie che ormai si sono avviate con i rappresentanti sindacali visto che per quanto riguarda il sottoscritto è istituzionalmente il PD il percorso condiviso con le rappresentanze dei lavoratori e dei sindacati ed è un percorso che è stato avviato sin

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

dall'inizio di questa crisi che era l'autunno 2011, estate 2011 e tutto il 2012 quando sono cominciati gli incontri, le riunioni, i convegni e tutta quell'attività che ha portato dove siamo arrivati sino ad oggi. E allora, l'Amministrazione straordinaria che cosa doveva portare? Perché fino al 2007 puntavamo su questa soluzione? Perché l'Amministrazione straordinaria era l'unico strumento, ed io ricordo che c'era anche il rappresentante parlamentare che metteva in dubbio la legittimità dello strumento in sé. Era l'unico strumento che consentiva di venire incontro alle esigenze sacrosante di tutti i creditori; dall'altro lato consentiva di avviare un percorso per mantenere l'attività aziendale, cioè salvaguardare il livello occupazionale, salvaguardare l'attività, il core business di un'azienda. Quindi era l'unico strumento in grado di poter avviare un percorso virtuoso. Oggi dobbiamo dire, leggendo il sito che è esso stesso il risultato virtuoso perché non è da poco oggi poter apprendere pubblicamente con un click sul computer qual è l'albo dei fornitori della Casa Divina Provvidenza, qual è l'albo dei professionisti, le procedure dell'affidamento degli appalti che vengono date attraverso avvisi pubblici e presentazione di buste chiuse. Sono tutti risultati e diciamo finalmente. Rischiamo concretamente di non prendere le distanze rispetto al passato, dove tutte queste cose non esistevano. Se andate sul sito dell'Amministrazione straordinaria c'è il piano, c'è l'attività del Commissario, ci sono anche dei bandi per gli OSS. Oggi uno che è OSS, perché non va a lasciare il curriculum attraverso il sito dell'Amministrazione straordinaria Don Uva? Questi sono piccoli cambiamenti che però rispetto al passato segnano profondamente una linea di demarcazione, di confine. E noi stasera, Sindaco, sbaglieremmo a non cominciare qualsiasi analisi, qualsiasi riflessione se non prendessimo nettamente tutti quanti distanza dalla gestione del passato. Perché è vero che non ci piacevano le assunzioni clientelari, le assunzioni che arrivavano nonostante la presenza di ammortizzatori sociali, non ci piacevano gli appalti ultra venticinquennali della Casa Divina Provvidenza o le esternalizzazioni che non avevano senso rispetto ai lavoratori che già si occupavano di quei servizi ed erano lavoratori a tempo indeterminato nella stessa Casa Divina Provvidenza. Però stasera assumono un valore completamente diverso. Perché queste cose che noi affermavamo per sentito dire parlando con gli amici, parlando con qualche sindacalista, leggendo qualche articolo, sentendo qualche comizio. Abbiamo sentito queste cose in qualche comizio pubblico dove c'era un partito politico che si dava addosso con gli esponenti dello stesso partito politico che metteva in piazza di tutto e di più. Dicevo, stasera tutte queste cose assumono una valenza diversa perché stasera tutte queste cose sono state certificate dall'autorità giudiziaria. Noi oggi tutte queste cose le vediamo all'interno di un'indagine che sta mettendo l'intera città di Bisceglie in una luce deleteria ed umiliante di fronte ad un'intera nazione. Perché noi siamo protagonisti di articoli di giornale – e parlo di quotidiani nazionali – tutti i santi giorni. Allora noi sbaglieremmo stasera a dimenticare sia quello che abbiamo detto che quello che abbiamo fatto. Noi stasera lo dobbiamo velocemente ribadire e prendere nettamente le distanze. Dovremmo stasera, secondo me, esprimere solidarietà alla Magistratura, ai giudici di Trani che in questo momento vengono attaccati stranamente da una parte della stampa o da qualche parte politica che critica l'operato dei magistrati. Certe parti politiche sono abituate a criticare l'operato dei magistrati. Io non mi esprimo assolutamente dal punto di vista politico di queste esternazioni. Però noi dovremmo esprimere solidarietà alla Magistratura di Trani e ringraziarli per l'ottimo lavoro che stanno conducendo. Poi la responsabilità penale è una responsabilità personale, sarà la Magistratura a stabilirne le pene e su questo noi non possiamo assolutamente mettere bocca, possiamo solamente prenderne atto. Però dobbiamo ringraziare le forze dell'ordine, la Guardia di Finanza di Bari per l'ottimo lavoro che stanno compiendo per quanto riguarda il pentolone Casa Divina Provvidenza. Quindi è importante questo Consiglio Comunale perché significa veramente voltare pagina su una vicenda oscura che tutt'ora sta infangando il buon nome dell'intera città di Bisceglie. Probabilmente dovremmo valutare l'opportunità di costituirci parte civile per un risarcimento danni da un danno dell'immagine che è veramente danneggiata oggi. Io ho preso un po' di appunti. Di solito vado sempre a braccio però mi servono gli appunti stasera perché sennò ci mancano un po' di dati. Noi venivamo da una situazione di debiti nel 1995 che tradotto in euro si trattava di 34 milioni di euro; nel 2005 questi debiti erano arrivati a 180 milioni di euro in soli dieci anni; nel 2012 questi debiti sono arrivati a 420 milioni di euro. A fronte di ricavi che sostanzialmente si mantenevano stabili o cominciavano a diminuire visto che non venivano attivati i nuovi servizi, non venivano adeguati i nuovi servizi delle rette e i degenti dell'ortofrenico erano in calo, i tetti di spesa venivano sempre raggiunti e quindi il fatturato era stabile ma crescevano i debiti a dismisura. Che cosa ha comportato in pochissimi anni l'esplosione del debito da 180 milioni a 420 milioni di euro? La politica ha il dovere di interrogarsi su queste cose, non può voltare la testa dall'altra parte e qui vediamo un altro aspetto che riguarda la politica in sé; perché fino ad oggi la politica ha portato avanti due atteggiamenti sostanzialmente: o quello di essere connivente,

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

gestire indirettamente o direttamente o avere voce nella gestione del management della Casa Divina Provvidenza e considerare quel calderone un bacino di voti elettorali e c'è qualcuno che ha fatto fortune elettorali con tutti quei voti, oppure voltare la testa dall'altra parte e dire "io non faccio parte di quel calderone, ogni tanto dimostro la mia solidarietà però mani non ce ne voglio mettere la dentro". Ebbene no. Sono finiti quei tempi. La politica, quella buona, deve fornire gli indirizzi, deve tracciare i percorsi, anche per una sana gestione di un ente tanto importante per la città, non deve immischiarsi, non deve mettere le mani nella gestione delle risorse, non deve mettere le mani nella gestione economico-finanziarie dell'ente, ma deve dare l'indirizzo a una città, deve dare indirizzi ad un'attività che occupa più di 1500 dipendenti e con un indotto cittadino arriva fino a 3.000 persone che girano intorno. Noi oggi siamo fortunati perché possiamo dire con orgoglio "Cominciamo a vedere cosa vuol dire mettere mani sulle risorse, ma vediamo che cosa vuol dire gestire le risorse". E di questo dobbiamo ringraziare il Commissario Straordinario e lo credo anche i lavoratori e tutte le rappresentanze sindacali per l'aiuto che stanno dando al Commissario Straordinario. Allora che cosa è stato fatto sinora. Abbiamo detto del sito internet. Da lì ho visto che su questa situazione debitoria che aveva raggiunto 420 milioni di euro nel 2012 che è arrivata quasi a 500 nei giorni nostri. Su questa posizione debitoria si è aperta una procedura che ha visto più di 2500 posizioni iscriversi al passivo. 2500 posizioni di ufficiali più una novantina di quelle tardive. E quindi venire incontro a quelli che erano i fornitori della Casa Divina Provvidenza che erano al pari dei dipendenti l'altro lato della medaglia, le altre vittime che non avevano avuto poi nessuna soddisfazione economica perché i soldi venivano utilizzati in diverse faccende. E allora si è aperta finalmente una procedura per soddisfare i creditori. Si tratta di 2500 posizioni che verranno tutte quante soddisfatte. Verranno soddisfatte tutte quante – lo si apprende dal sito – con una decurtazione del 30, 40%. ma verranno soddisfatte. C'è stata la rinegoziazione dei contratti, quei contratti onerosi di cui nessun amministratore di qualsiasi azienda sana poteva andare ad inventarsi. Tutti quei contratti che comportavano e non avevano dei criteri economici e finanziari alla base. Ebbene, c'è stata una riorganizzazione di tutti quei contratti e tutto questo ha portato a dei risparmi di spesa alla Casa Divina Provvidenza. Oggi i dipendenti, e sfido chiunque qui presenta prendano lo stipendio regolarmente da un anno e mezzo e questo non è poco. Se noi non lo riconosciamo, vuol dire che non abbiamo capito che cosa è successo nell'ultimo anno e mezzo. E noi oggi qua lo dobbiamo dire perché è tutto trasparente perché lo si sente dai giornali, dai siti e dai comunicati stampa sindacali. Quindi c'è stata l'immissione al passivo, c'è stata la rinegoziazione dei contratti, c'è stata anche l'abbandono delle esternalizzazioni. Quelle famose esternalizzazioni che abbiamo nominato in altri consigli comunali dove non si capiva perché se c'abbiamo gli infermieri all'interno o se abbiamo la mensa all'interno dobbiamo rivolgerci a ditte esterne per lo stesso servizio. E quella esternalizzazione, e mi riferisco in particolare a quella degli infermieri, quei contratti sono stati risolti. Quegli stessi infermieri oggi lavorano nella stragrande maggioranza con contratti a tempo determinato e a rotazione. Quindi giustizia sociale e anche giustizia morale, economica. Finalmente cominciamo a vedere una gestione efficiente, efficace, economica. E noi tutto questo lo dobbiamo dire, si evince dai siti. Hanno attivato servizi nuovi. Come quello che magari non porta remunerazioni così alte però danno opportunità ed è una inversione di tendenza ed una opportunità per riqualificare l'offerta sanitaria. E anche per intercettare nuove richieste di servizi sanitari e consentire un ampliamento di canali di accesso alla procedura. Questo è un modo razionale ed efficiente di aprire le porte della Casa Divina Provvidenza a nuova utenza, a nuovi bisogni. E anche questo noi lo dobbiamo dire in questo Consiglio Comunale. Vedete che il discorso delle indagini della Guardia di Finanza, del fallimento da cui è partita questa vicenda qui siamo partiti da una situazione di fallimento, cioè di chiusura dell'attività e di licenziamento di tutti i dipendenti. Oggi da questa situazione, da cui siamo passati dallo stato di commissariamento della stessa congregazione delle ancelle da parte della Santa Sede, immaginatevi voi che percorso tortuoso abbiamo fatto e abbiamo assistito in questi anni. Da quel fallimento siamo arrivati ad una situazione che tutto sommato sta finalmente incardinandosi sui binari corretti. E la politica deve essere orgogliosa per il contributo che ha dato, io personalmente mi sento orgoglioso per il piccolissimo contributo che ho dato. Quando ho chiesto l'incontro con le rappresentanze sindacali, quando ho chiesto l'Amministrazione straordinaria ostinatamente, con caparbia all'inizio non passava questo concetto perché l'Amministrazione straordinaria era trasparenza, era chiarezza. E oggi dalle amministrazioni emerge pure che qualcuno cercava di affiancare l'amministratore straordinario giustamente perché non possiamo assolutamente aprire le porte della Casa Divina Provvidenza, non può diventare una scatola di vetro quella Casa Divina Provvidenza, dobbiamo commissariare pure il Commissario. Invece noi coraggiosamente abbiamo sempre portato avanti questa posizione con coerenza,

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

caparbieta e io oggi posso dire di essere un pochettino orgoglioso per quello che ho fatto e quello che è stato fatto. E ringrazio anche i consiglieri comunali e la giunta e l'Amministrazione per il percorso che comunque si è attivato dall'estate dell'autunno del 2012. Oggi siamo qui, non certo per fare il lavoro della Magistratura, non dobbiamo giudicare nessuno, non dobbiamo condannare nessuno, dobbiamo solamente prendere atto che la politica è all'anno zero a Bisceglie, si crea un solco profondo sulla gestione clientelare della Casa Divina Provvidenza, si crea una barriera insormontabile sulla gestione elettoralistica della Casa Divina Provvidenza e si comincia una vita nuova. Questa vita nuova però comprende anche l'impegno del Consiglio Comunale di Bisceglie adesso ad avviare questa fase nuova per quanto riguarda le proprie competenze ed il proprio ruolo istituzionale. E allora bisognerebbe cominciare a parlare di quello che ci appassiona di più che è il futuro della Casa Divina Provvidenza che è quello che accadrà dopo l'opera del Commissario Straordinario. Allora qui con serenità possiamo iniziare il dibattito e magari finirlo con l'ausilio dell'Onorevole Boccia. Qui possiamo iniziare a parlare del futuro della Casa Divina Provvidenza e poi consentire all'Onorevole Boccia di dire la sua. E io non posso fare altro che sottoporre all'attenzione dei consiglieri comunali ma anche delle rappresentanze sindacali solamente alcune delle questioni che si possono svolgere in questa complessa attività che non dimentichiamoci, qui stiamo parlando di un fallimento di un ente da 500 milioni di euro, secondo solo al San Raffaele di Milano per entità finanziaria. Noi possiamo fare solamente alcune proposte. Cominciamo a discutere se la cessione ad esempio debba essere unitaria di tutto il complesso aziendale o magari è più opportuno uno spezzatino? Vendere la sede di Potenza, vendere quella di Foggia, mantenere quella di Bisceglie. Cominciamo ad interrogarci, sentiamo l'opinione dei consiglieri comunali e della giunta su questa questione. Io credo che una cessione complessiva al pubblico o al privato – perché poi c'è anche questo aspetto – una cessione complessiva sia una strada migliore perché mantiene l'unitarietà di tutti i servizi gestita dall'opera Don Uva, però magari qualcuno ha un'idea diversa, cominciamo a discuterne. Cominciamo a discutere degli ulteriori servizi che possono essere chiesti dall'opera Don Uva, dai servizi che si svolgono al di fuori dei confini regionali. Quelli per il centro risvegli oppure per il centro per i minori o adulti con autismo che sono fatti giù nel Salento o nell'avellinese dove questi poveri Magistratura ragazzi sono costretti a farsi chilometri di strada con costi onerosi per la Regione Puglia. Cominciamo a buttare giù qualche idea significativa su come possiamo agevolare un percorso virtuoso anche nel mentre della stesura del bando. Perché questo poi non dimentichiamo che è una procedura rigorosissima. Noi possiamo dare un consiglio ma questa è una procedura rigorosissima che è sotto il controllo in minima parte del Commissario Straordinario ma in parte dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Magistratura di Trani e dal Giudice fallimentare. Noi però possiamo indirizzare quel bando che uscirà a breve perché ci sarà un bando complesso, multilingua perché chissà chi avrà la forza di affacciarsi a questa situazione e quindi arriverà qualcuno anche dall'estero ma ci sarà poi una data room con tutta la predisposizione della documentazione che riguarda la Casa Divina Provvidenza. E noi possiamo solamente cercare in maniera tempestiva di dare dei suggerimenti da inserire in questa procedura che si è sobbarcato il povero Commissario Straordinario. Quindi avviamo questo discorso. Vorrei fermarmi qua perché vorrei sentire qualche altro contributo per integrarlo dopo con qualche altra considerazione. Ripeto, e ritorno alle premesse iniziali, tutte queste considerazioni vanno inserite all'interno della cornice istituzionale giusta, che non è solo quella della città di Bisceglie, ma anche quella della città di Foggia e Potenza. Per cui io chiedo al Sindaco di attivarsi effettivamente per poter avviare un tavolo serio con gli altri soggetti istituzionali. Perché secondo me le proposte che facciamo qua dentro possono essere tranquillamente disattese o non prese in considerazione dai veri soggetti istituzionali che hanno potere di incidere sulla vicenda. E quindi ti chiedo formalmente di attivarti per prendere contatti con le amministrazioni e gli enti locali che ti ho nominato e magari di preparare nel mentre di una nuova convocazione di questo Consiglio Comunale, anche una mozione condivisa da votare tutti quanti. Perché io credo che stasera la maggioranza e l'opposizione non credo siano venuti provvisti di un Consiglio Comunale documento o di una mozione da votare, allora prepariamola nel mentre e facciamo un documento tutti insieme da votare nel prossimo Consiglio Comunale e da condividere con la città di Foggia, Potenza e le Regioni interessate. Questa è la mia proposta.

Presidente Napolitano

Ci sono altri interventi? Consiglieria Spina.

Consigliere Antonia Spina

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

Grazie Presidente. Saluto il Sindaco, la giunta e soprattutto i lavoratori e gli ex colleghi sindacalisti della Casa Divina Provvidenza. Avrei voluto parlare da ex sindacalista, ma parlo da consigliere. È un tema che mi ha sempre molto interessata e vorrei ricordare che questo consiglio comunale l'avevo chiesto io unitamente al tema del lavoro qualche tempo fa. Abbiamo affrontato il tema del lavoro quando abbiamo affrontato il tema della Casa Divina Provvidenza su richiesta dell'Onorevole Boccia abbiamo rinviato la discussione del punto perché il Commissario Straordinario stava conducendo delle operazioni per le quali era necessario che lui intervenisse in consiglio e io non vorrei affrontare né la questione per la quale siamo arrivati agli onori della cronaca perché non ci riguarda, né la questione tecnica perché non la conosco. Conosco, per averlo vissuto direttamente, i disagi ed i problemi che questa struttura ha avuto e mi sono sempre meravigliata per il fatto che abbiamo avuto sui TG nazionali problematiche per la chiusura di strutture con 10, 20, 50 posti di lavoro e noi abbiamo avuto in prima battuta 602 mobilità e poi a seguire altre e nessuno si è preoccupato di capire come fermare questa emorragia. Il problema che io voglio affrontare questa sera sono tre grandi preoccupazioni che vorrei portare a questo consiglio comunale magari con l'aiuto dei consiglieri della maggioranza se ci sono. Uno è quello del livello e della qualità dell'assistenza. Perché venendo meno il numero dei dipendenti che si occupano dell'assistenza dei pazienti, anche l'assistenza dei pazienti è messa a dura prova. E l'altro è quello dei livelli occupazionali e della tutela dei lavoratori perché noi abbiamo sentito stasera del fatto che nel piano del Commissario Straordinario vi è anche la tutela dei posti di lavoro. Di fatto noi abbiamo un problema serio: intanto non è vero che i lavoratori finora hanno ricevuto tutto quanto gli spettava dal punto di vista contrattuale e nessuno lo ha detto. È anche vero che non so se tutti quanti i lavoratori per intero tutto il trattamento di fine rapporto e anche questo non è stato detto; è anche vero che non percepiscono tutte le indennità che a loro spettano e anche questo non è stato detto. È anche vero che sono stati i primi ad aver fatto i sacrifici e anche questo non è stato detto. E perché, perché loro sono passati dal contratto del pubblico al contratto del privato. Perché sono passati da avere 100 tutele a non averne proprio. Perché sono passati da avere delle possibilità di mobilità, a non averne proprio più. Quindi diciamo che il problema della tutela dei posti di lavoro e dei lavoratori, della loro salute perché io vorrei invitare tutti quanti voi a vedere in che condizioni si opera all'interno della Casa Divina Provvidenza. Questo è il problema reale che ci dovrebbe preoccupare ed occupare oggi. Unitamente anche alla tutela di quei poveri pazienti che sono ospitati all'interno della struttura. Perché a loro, che sono quelli che poi danno la possibilità di avere l'occupazione, sia fornito tutto quello di cui hanno bisogno. Con tutto l'amore, la cura e l'attenzione che a loro è dovuta. Questo è il primo ed importante problema. Io ho letto sommariamente il programma dell'amministratore straordinario e c'è una cosa che mi preoccupa particolarmente e che c'è la possibilità di spezzettare quindi di vendere separatamente la struttura. Chi mi conosce sa che questo è stato sempre un mio pallino. Perché vendendo a pezzetti la struttura è possibile che rimangano sul terreno dei pezzi che non sono appetibili e quindi questo potrebbe generare non solo un'ulteriore perdita di posti di lavoro ma una grande tragedia, soprattutto per Bisceglie dove abbiamo il problema essenziale dell'ortofrenico che ancora oggi non trova soluzione ed è uno dei problemi più seri. Ho sentito prima dal collega Angarano la possibilità di individuare nuovi servizi per la struttura. Ma il problema nostro è quello di fornire i servizi per i quali la Regione ha già dato l'autorizzazione e che ancora oggi non vengono eseguiti. L'Amministrazione straordinaria richiesta anche da questo consiglio comunale era stata richiesta perché tutti quanti avevamo avvertito i problemi che c'erano soprattutto nel momento in cui la Regione chiudeva le porte all'Amministrazione e non voleva colloquiare con l'Amministrazione che a volte si rendeva inadempiente alle richieste della Regione Puglia. Per cui io non voglio farla lunga, sindaco, Presidente, e colleghi consiglieri. Io vorrei essere operativa. L'altra volta abbiamo concluso il consiglio comunale nel 2012 con delle proposte che in parte abbiamo avuto cioè quella di avere maggiore trasparenza eccetera. Ma io vorrei che questo consiglio comunale non fosse una inutile perdita di tempo, un darsi addosso tutte le cose che tutti quanti sappiamo e alle quali non riusciamo a trovare soluzione. È necessario che ci sia un tavolo istituzionale tra i tre comuni interessati, le regioni interessate, l'amministratore straordinario che si rende anche unione tra la sua gestione ed il Ministero che a cui lui fa riferimento, affinché tutte le nostre preoccupazioni siano messe sul tavolo, i comuni interessati possano anche eventualmente nella predisposizione dei bilanci di previsione ma non solo in questi, prevedere delle risorse a sostegno di quello che è il piano che l'amministratore sta predisponendo, in modo da assicurare ai dipendenti che quello che stiamo facendo è nel loro esclusivo interesse e non è come al solito per parlarsi addosso e non concludere niente. Io ritengo che precedentemente le azioni che abbiamo fatto con la Regione hanno sempre prodotto queste cose. Ma io vorrei che i

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

lavoratori fossero con noi, che tutti quanti si portassero avanti queste cose così come abbiamo fatto. Così com'è stato fatto in passato, tutti uniti, senza presenzialismo. Non serve a niente. Quello che abbiamo ottenuto l'abbiamo fatto tutti insieme senza dire "lo l'ho fatto, perché io sono più bravo di un altro" quindi se ci rimettiamo tutti insieme, io ritengo che qualche cosa di utile e di buono lo possiamo fare nell'interesse della nostra città. Ù

Presidente Napoletano

La parola all'Assessore Valente.

Assessore Valente

Grazie Presidente. Consiglieri, Sindaco. Quest'aula stasera credo che il 99% siamo tutti ex. Ex rispetto ad una grande istituzione che per novanta anni circa nel bene e, ahimè, ultimamente anche nel male ha prodotto per Bisceglie e per il territorio fatti anche positivi. Io, Presidente, le ho chiesto la parola perché stiamo discutendo di una questione che prima di tutto da cittadino biscegliese, quando io ho letto sulla Gazzetta "Bisceglie la banda del buco" mi sono indignato e vergognato. E credo che come me molti altri biscegliesi che hanno sensibilità lo abbiano fatto. Non vi nascondo che sull'onda di quella indignazione, avrei gridato anche io di volere un consiglio comunale subito. Poi invece il raziocinio ha bisogno di meditare le cose un po' a freddo e un po' a caldo. E abbiamo assistito negli ultimi 15 giorni con il ripetersi della presenza di Bisceglie nelle cronache non soltanto locali ma anche appunto nazionali. Sindaco, abbiamo la maledizione, noi pensavamo di avere soltanto l'esclusiva per i fatti locali per le negatività invece ahimè. Ma dovevamo aspettarcelo. Io prima di tutto perché non ho fatto alcuna dichiarazione. Emesso in maniera forte, io non devo esprimere la solidarietà, io ringrazio la Magistratura per il lavoro che compie ogni giorno, ogni giorno su tutte le questioni. Ivi compreso anche quello della Casa Divina Provvidenza. Però noi non possiamo parlare di futuro se per un attimo non ricostruiamo in maniera sintetica senza polemiche anche quella che è stata la storia del passato. Perché ci serve anche a capire che cosa succede, che cosa è successo e ad evitare che succeda per il futuro. Nessuno ha fatto un passaggio sul padre fondatore. Voi pensate – e questa è una frase che io ho ripreso da un verbale del 20 febbraio del 1996 – quando consigliere comunale eletto da appena otto mesi, con il gruppo dell'allora CCD il sottoscritto proprio perché qualcuno mi ha citato che sono uno omertoso, presentavo un ordine del giorno al consiglio comunale nel quale scrivevamo "le opere dei santi non si difendono tutti i giorni nelle preture o nei tribunali come avviene purtroppo per i comuni mortali, ma tra i malati la cui salvaguardia deve continuare ad essere l'unico giudice dell'azione del padre fondatore Don Pasquale Uva". Questo lo dico, mi permetterete perché sono stato purtroppo additato personalmente per uno che non poteva non sapere, io ringrazio chi mi ha espresso la solidarietà come cittadini normali, come amici di gruppo, come Sindaco e come consiglieri comunali. Non è consentito per chi vuole cambiare la politica, continuare a fare la politica con le illazioni, le accuse e così via di seguito. Io lo dico fortemente in quest'aula perché è giusto che debba dirlo qui perché questa è una sede anche politica. Perché il sottoscritto in vent'anni di presenza in questa istituzione sempre eletto dai cittadini e mai nominato, sulla Casa Divina Provvidenza sono sempre stato – senza farmene arroganza – colui che ha portato insieme ad altri anche l'attenzione in certi momenti. E in quel momento nel 1996 era un segnale di forte attenzione. Perché 1996. faccio un passo indietro. Don Uva nel suo spirito certamente non voleva il potere. Ha spinto a compiere, a fondare in quella grande opera soltanto l'amore per i più deboli, per gli abbandonati. Insieme a Don Uva non possiamo non ricordare – anche se ahimè le cronache di oggi portano nomi di ecclesiastici e mi riferisco a Suore, ma chi ha responsabilità è giusto che ne debba dar conto anche se è suora – ma le centinaia e centinaia di suore che hanno dato la vita per quell'opera che sono andate in giro a chiedere la carità per costruire quell'opera e che ancora oggi dedicano con carità la propria opera sebbene in età avanzata. Non possiamo dimenticare in questa ricostruzione storica, le migliaia di lavoratori che hanno fatto il loro dovere e che sono state le braccia operative per portare avanti quella grande opera che il padre fondatore ha fondato. E infine non ci possiamo dimenticare verso chi era rivolta quell'opera. Allora se noi teniamo conto di questo che appartiene al passato, ci dobbiamo chiedere quando è cambiato qualcosa. Da quando è cominciato il declino. Perché ci serve a pensare come dobbiamo fare e ve lo dirò alla fine, non mi sottraggo. È cominciato dal 1994, fine '94 inizio '95. Cosa è successo? Un equilibrio che era visto convivere come era giusto che fosse. L'Amministrazione illuminata e la politica al fianco. Tutta la politica. Non uno sì e l'altro no. Fino al 1994 ha funzionato. Dal '95 è

cominciato il saccheggio perché la politica ha cominciato, specialmente dal 1998 vero Franco? E adesso mi rivolgo al mio presidente. Fu l'unico momento il 1998 quando la politica intera tutto l'atto costituzionale con la delibera 380 in Regione approvò quello che sembrava essere una svolta rispetto alla 180 che invece aveva dettato delle precise norme sull'assistenza, la 380 delibera Regionale dettò quello che doveva essere il futuro dell'ente. Ne è conseguito che anziché viaggiare la politica unita con amministrazioni illuminate, si sono verificate due coincidenze. Le amministrazioni forse non più all'altezza – e quando parlo di amministrazioni non parlo di uno che si è pensionato da capo dell'ufficio personale cioè responsabile della contabilità del personale – mi riferisco a chi assumeva indirizzi, a chi doveva decidere che cosa fare, a chi doveva dettare le strategie. Perché un'azienda, un ente come quello non poteva essere amministrato alla giornata. È successo che amministrazioni poco illuminate affiancate dalle lotte che sono scoppiate nella politica per le sponsorizzazioni allora hanno condotto a quello che poi abbiamo letto in questi giorni. Perché non è che queste cose succedono perché scendono dal cielo. Il 2012, amico Demetrio, il sottoscritto che era Presidente del Consiglio Provinciale e che portò all'attenzione del territorio provinciale lo stesso problema, ad aprile del 2012 quando quella commissione chiuse i suoi lavori, sai perché li chiuse? Perché dopo un'audizione al governo regionale, abbiamo capito che non c'era null'altro da fare. Da un lato perché erano già partiti i lavori e dall'altro lato perché la netta posizione dell'ex-Presidente Regionale che aveva contro la Casa Divina Provvidenza perché quello in pratica diceva "io con questo governo di questo ente non ci parlo nemmeno". È vero o non è vero? E di che cosa vogliamo parlare quando il governo regionale che è quello per primo preposto a concertare le possibilità di andare avanti coi nuovi servizi eccetera eccetera si mostra chiuso e ne aveva ben motivo di esserlo. Oggi è chiaro a tutti. Quindi io giustifico anche quell'atteggiamento che in certi frangenti politicamente ho condannato. Però andiamo avanti. Noi dobbiamo parlare brevemente di quello che è successo, lasciamo che la Magistratura faccia il suo lavoro. Io non posso che assumere umanamente e cristianamente la solidarietà a coloro che sono colpiti. Ma umanamente aggiungo che ognuno poi è artefice dei propri atti e quindi poi ne risponde di ciò che fa. Allora oggi siccome dobbiamo segnare e io sono convinto che ci sia l'aiuto di tutti, ma un aiuto fattivo. Perché poi, consigliere Angarano, me lo deve far dire. Io benevolmente ho sentito che lei ha chiesto e molte cose sono anche esatte. Però una cosa ce l'ho qua. Era doveroso il passaggio del commissariamento straordinario. Lo sappiamo che certe nomine le fa la politica. Se fosse venuto da Torino o da Genova come altri amministratori che sono stati in un certo periodo in quell'ente, probabilmente mi sentirei più tranquillo ma io do fiducia. Allora io spero che il lavoro del Commissario si concluda in maniera eccellente facendo ciò che la legge prevede e lo sta facendo e lo so, però voglio andare avanti ed è su quello a cui io pongo l'attenzione adesso. Io sono un semplice cittadino biscegliese che ha oggi la possibilità di essere amministratore pro-tempore di questa città che ha dato quaranta anni della sua vita la dentro e che porta nel cuore quel lavoro, quell'opera e spero che per il futuro possa rappresentare per i nostri figli, per questa città e per il territorio un punto di eccellenza. Perché di solito la storia lo dice, quando si arriva al fondo, dopo si risale. E allora che cosa dobbiamo fare noi. Io spero due cose: una volta conclusa l'opera del Commissario, io spero che due elementi possano cambiare il corso di questo ente. Uno: la Santa Sede; due: il governo regionale che non è estraneo dal governo nazionale. La nostra Regione fa parte di un paese. Guardate, io ho votato Ruggero Mennea, anche perché rispetto alla Casa Divina Provvidenza ci ha detto quello che era un progetto speciale. Mennea nella campagna elettorale ha detto "io preferirei che fosse pubblica" e io sposo questa tesi. Questa potrebbe essere forse l'unica via di uscita e di rilancio. Perché se c'è insieme una parte privata alta quasi vicina al cielo che concerti col nuovo governatore quelle che sono tutte le possibilità non solo di nuovi servizi, che è basilare. Ma oltre i nuovi servizi, si guardi in Regione Basilicata. La questione dell'ortofrenico la Regione Basilicata l'ha risolta quattro anni fa, cinque anni fa. Nel senso che ha riclassificato ed ha riaccreditato un numero "x" di posti che noi come Puglia invece per usufruire di quei servizi, andiamo fuori Regione. Allora quella è una possibilità di recuperare quello che è possibile dell'istituto ortofrenico, ma non basta. Non basta. Allora se si riesce a concertare un rapporto pubblico e proprietà dell'ente che superando la fase critica del fallimento la faccia diventare noi risolviamo il problema della Casa Divina Provvidenza, i problemi della sanità della Bat. Amici, la Bat non sta bene come sanità. Ve lo dico da ex Presidente del Consiglio Provinciale e oggi Francesco ne può dire di più. E quindi se si riuscisse a fare una cosa di questo genere, l'ente locale deve assumersi la responsabilità di diventare guardia, di diventare paladino, di diventare nell'ente e nel territorio di diventare colui che sta a fare la guardia per quello che succede. Se poi non ci fidiamo neanche del pubblico, allora è finita. Non ci prendiamo in giro, non ci diciamo parole belle. Io invece sono abituato ad essere molto pragmatico e molto

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

sostanzioso. Io credo che l'unica possibilità per dare una speranza a questi lavoratori e mi auguro che il piano non preveda altri tagli. Il piano che noi conosciamo mi auguro che non preveda altri tagli. Gli amici sindacalisti più di me, conoscendo la realtà di oggi, sanno quali sono i rischi – io sono fuori da ormai tre anni e i numeri non li ho più seguiti – ma la realtà è questa. E noi auguriamoci, ed è un augurio che faccio in modo sincero, caro Consigliere Angarano, che il Commissario completi la sua opera ma la fase successiva deve vedere coinvolto il Governo Regionale, la proprietà alta e gli enti locali. Perché io non sono d'accordo sugli spezzatini. Perché gli spezzatini? Se noi parliamo di opere, parliamo di fondatore, perché dobbiamo fare gli spezzatini? Perché Foggia forse non ha una dignità come ente locale di poter stare attenta a vedere cosa succede a Foggia? Ed è la stessa cosa che dobbiamo fare noi. Questa è la mia modesta proposta ed idea che ho per il futuro. Grazie Presidente.

Presidente Napoletano

Se sono due minuti, te li concedo. Perché sennò gli altri consiglieri si arrabbierebbero.

Rappresentante Sindacale

Mi devi solamente consentire una piccola riflessione personale. Bartolo Cozzoli è stato messo lì politicamente e io non voglio entrare in merito e non voglio essere neanche di parte, però consentimi di dire una cosa: credo che la serietà non è stata mai messa in discussione perché tutte le cose che escono dalla Casa Divina Provvidenza che era amministrata da determinate situazioni, almeno io sindacalmente parlando, ad oggi non ho mai sentito e saputo cosa veniva prima. Dal 19 dicembre ad oggi, io sindacalmente parlando e credo che altri me ne possono dare atto, è seria la situazione. Nel senso che è vero che l'Avvocato Bartolo Cozzoli è stato insediato ma è anche vero che la serietà va data. Perché noi lavoratori della Casa Divina Provvidenza se devo pensare a quello che è successo precedentemente io ho messo una barriera sopra, se devo parlare di quello che è successo dal 19 dicembre che si è insediato il commissariamento, io ti posso dire che gli stipendi è vero che li abbiamo preso, è anche vero che le consulenze sono state ridotte, è anche vero che le cose sono state fatte, è anche vero che le rette – da quello che mi hanno detto fino a poco tempo fa – sono state anche aumentate a livello regionale quindi come vedi anche con l'amministratore qualcosa l'ha fatto. Ma non sarò di parte. Voglio dire, è seria la situazione ma va bene questo commissariamento fino a quando potrebbe stare e che ben venga perché fino a poco tempo fa vi posso garantire che prendevo lo stipendio dopo venti giorni, oggi, dopo due anni, posso garantire che lo stipendio lo porto a casa e lo porto a casa puntualmente. Grazie.

Presidente Napoletano

Poi magari mi riserverò io stesso di intervenire e spiegherò a qualche amico che molte cose sono state fatte e molte altre no. Prego Assessore Fata.

Vice Sindaco Fata

Grazie Presidente. Grazie consiglieri. Mi preme ringraziare prima di tutto i rappresentanti sindacali della FIALS, della CISL, dell'USPPI, della CGIL e della UIL e spero di non aver dimenticato nessuno. Io farò un intervento telegrafico ma di tono un po' diverso. Perché da quando mi hanno insegnato a fare il consigliere comunale, mi hanno insegnato a fare in passato a non buttare mai tutta l'acqua sporca con il bambino insieme. E quindi da quando mi hanno insegnato a fare in consigli comunali, mi hanno insegnato, Presidente lei si ricorderà che io le avevo chiesto perché non convocava il consiglio comunale su questo tipo qua. Lei come me aveva prima appreso dalla stampa e poi dalla presentazione ufficiale al Comune di Bisceglie della richiesta di convocazione e vedo abbastanza irrituale, così come mi hanno insegnato che quando si invita a parlare di un ordine del giorno, solitamente lo si fa con una proposta da parte del consiglio comunale che è l'organo competente per alcune cose. Bene, ho sentito per l'ennesima volta la diagnosi, ma la terapia non esiste. Ogni tanto mi giravo per vedere se c'era qualche telecamera nascosta di "Scherzi a Parte" perché qua vedo un partito che presenta un ordine del giorno, che si rallegra perché la politica si interessa di questo problema e poi un autorevole esponente politico dello stesso partito presente qua dichiara sul giornale "Fuori la

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

politica dalla Casa Divina Provvidenza" ogni tanto cerco di capire perché probabilmente non sono addentro. Vedo che chi presenta l'ordine del giorno fa delle cose abbastanza insuete facendo una diagnosi di tutto quello che è successo nel passato, dicendo tutte le brutture del passato ma di fatto non facendo una proposta. Beh, io sono sempre più orgoglioso, Sindaco, di essere parte della sua Amministrazione perché oggi ognuno nei suoi interventi voleva farsi bello verso i lavoratori, verso i sindacati e verso tutti quanti ma ha distolto l'attenzione da tutti i binari che lei egregiamente ha tracciato nel suo intervento. Dove lei ha detto quali sono le competenze di questo consiglio comunale in materia di politica sanitaria, di urbanistica e di tassazione e quindi su questi argomenti eventualmente elaborare la proposta che potesse essere utile a questa struttura. Ma per far sì che potessimo affrontare questi problemi, era necessario capire in maniera lineare e trasparente, caro Angelantonio, così come quando noi ti forniamo da questa Amministrazione tutte le carte finanche con le fotografie di alcuni interventi quando siamo a presentare e a presentarti il bilancio da approvare, in maniera lineare e trasparente quale è lo stile dei dieci anni di questa Amministrazione, quelli che sono i rendiconti. Sono spaventato quando tu mi dici che la situazione debitoria era 100 milioni e rotti e adesso siamo a 500 milioni di situazione debitoria. Da un lato mi si dice che c'è un operato egregio da parte del Commissario Straordinario e non mi posso permettere di dare giudizi perché non conosco le carte. Non è stata data la possibilità di venirme a conoscenza, apprendo dai rappresentanti sindacali oggi che neanche loro conoscono il vero piano industriale della Casa, figuriamoci se io mi posso permettere di dare un giudizio sull'operato giornaliero di un Commissario Straordinario. Una cosa è certa: da quello che leggo e da quello che mi riferite per la diagnosi che voi avete fatto non ho notato molti elementi di discontinuità dal passato al presente almeno a livello dirigenziale da quello che mi riguarda. Però se così è stato e non me ne sono accorto, sarei ben lieto di ascoltare. Io ti ho ascoltato in silenzio e credo anche abbastanza educatamente. I debiti si sono triplicati ma ripeto che questo riguarda la parte di Amministrazione che non ho né le competenze, né oggi le carte per poter visionare e dare giudizi. Per me quello che sta facendo lo sta facendo bene, credo che la rendicontazione la sta rapportando agli organi superiori e finora non mi risulta essere contestazioni e mi riservo di non dare giudizi né dal punto di vista tecnico di quello che è il suo operato. Quello che oggi mi preme capire sono due passaggi, perché in base a questi passaggi noi oggi capiamo quale è l'attività che un consiglio comunale può svolgere per la tutela per i provvedimenti che noi prendiamo devono salvaguardare il livello di assistenza dei poveri ammalati e il posto di lavoro di chi ci lavora la dentro. Quindi se dobbiamo prendere dei provvedimenti, dobbiamo capire che cosa si fa. Se la strada è quella di risanare il bilancio e di venderla al privato, aspettiamo che il privato compra e parliamo col privato per tutelare i lavoratori e i pazienti. Se la strada è quella che anche Valente diceva ed è quella di seguire una concertazione con Foggia, con Potenza, con la Basilicata per capire quali sono i provvedimenti che si possono prendere per il futuro della Casa Divina Provvidenza, beh allora se è questa la strada di continuare con un aspetto pubblico, allora noi possiamo cominciare ad intravedere, discutere e confrontarci con alcuni provvedimenti che possano essere di natura urbanistica, di natura fiscale e che possono essere per quel che riguarda determinati servizi che andrebbero ad arricchire il patrimonio dei servizi della Casa Divina Provvidenza e quindi grazie anche al Sindaco, sfruttando anche le potenzialità della sua carica di Presidente della Provincia, anche inserire determinati servizi che oggi non sono inseriti nel Piano Sociale di Zona e quindi fare ciò che è di nostra competenza. Oggi stare a dire "La colpa è stata di tizio, di caio e di sempronio per cui oggi ci troviamo in una situazione debitoria, fa bene la Magistratura" la Magistratura fa il suo compito e pensiamo noi a fare il nostro compito che è quello di amministratori. Pensiamo a capire noi che cosa possiamo fare per quello che riguarda per agevolare i lavoratori in maniera tale...oggi dobbiamo capire che cosa possiamo fare per salvaguardare i lavoratori e i pazienti che io li metterei al primo posto. Allora noi abbiamo dei provvedimenti che possiamo fare di natura urbanistica, di natura fiscale e di natura di politiche sulla salute. Su questi argomenti mi sarei aspettato un ordine del giorno che potesse indirizzarci in una linea programmatica da parte dell'Amministrazione che potesse essere di aiuto per agevolare il percorso del Commissario Straordinario. Ma per fare questo credo che sia necessaria un'attenta analisi di quello che realmente vogliono fare nella Casa Divina Provvidenza, di quello che realmente vuole fare il Commissario Straordinario, di quello che realmente vuole fare la proprietà e di quello che realmente vuole fare la Regione Puglia, che credo che sia un anello che non possiamo non prendere in considerazione. Allora, per far sì che questi incontri siano produttivi e che non ci sia un dibattito su quello che fa Vittorio, Angelantonio o Tonia Spina, che sia produttivo forse oggi ci possiamo soffermare e riprendere le linee programmatiche che in apertura di Consiglio il Sindaco ha detto. Fateci capire dove dobbiamo arrivare, come si

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

tutelano i pazienti, i lavoratori e l'Amministrazione comunale non sarà sorda e avrà il solito coraggio a prendere i provvedimenti insieme a tutti i consiglieri comunali con l'auspicio che ci possa essere il consenso unanime da parte del consiglio comunale, tutti quei provvedimenti che possano agevolare questo percorso. Le responsabilità, i conti quelli lasciamoli fare ai comizi elettorali. Quelli ne ho sentiti fin troppi, ma di proposte continuo a sentirne poche. Grazie.

Presidente Napoletano

Bene, se ci sono altri consiglieri...Consigliere Di Tullio.

Consigliere Di Tullio

Grazie Presidente. Intanto è un piacere vedere la sala consiliare piena anche se in un momento non del tutto opportuno e delicato. È ovvio che la questione Casa Divina Provvidenza, vedendo anche chi prima di me mi ha preceduto sembra risalire agli anni in cui io probabilmente nemmeno immaginavo di sedermi in questi banchi e mi dedicavo a tutt'altro. È ovvio che in primis non posso far altro che elogiare il lavoro della Magistratura e spero che con questa prima operazione si arrivi fino in fondo e possa fare chiarezza su tutte quelle persone che sono coinvolte e quelle che sono innocenti. Io non sono un giustizialista, non sono qui per accusare nessuno e non mi piace farlo non avendo nemmeno i dati o basi su cui partire, però è ovvio che la questione Casa Divina Provvidenza mi lascia molto l'amaro in bocca ma per un semplice motivo. Per uno come me che si avvicina alla politica da pochi anni e vede tutto quello che accade nella Casa Divina Provvidenza, non faccio altro che vergognarmi di fare parte di questa classe politica che onestamente non mi appartiene. Perché quando quello che è successo nella Casa Divina Provvidenza riguarda i lavoratori, alcune volte l'ho paragonato a quello che è successo con L'Aquila quando all'indomani del terremoto, molti ridevano perché si sarebbero fatti i soldi. E nella Casa Divina Provvidenza molti ridevano perché con gli esuberanti avrebbero avuto incarichi o assunzioni clientelari. Però su questo faccio un piccolo paragone perché quando c'è stato l'esuberante di 600 dipendenti, per quanto mi riguarda è la morte di 600 dipendenti, delle famiglie ed è la morte anche della comunità di cui molti dipendenti ne fanno parte. Io non posso ricordare gli escussi precedenti fatti anche nei consigli comunali, ma in questo consiglio comunale mi sarei aspettato che ci fosse stata la presenza del Commissario Straordinario perché sarebbe stato anche opportuno che ci avrebbe delucidato anche sulle operazioni in cui ora lui è parte in causa. Ovviamente sul suo operato noi abbiamo piena fiducia e non ho nulla da eccepire. Però su una cosa ho da eccepire, ma questa è un dato che faccio per le mie considerazioni personali. Quando in caso di specie c'è un buco di 500 milioni di euro e si va verso l'eventuale vendita della proprietà io sono contrario, ma per una semplice questione. Perché quella vendita potrebbe essere stata causata volontariamente da tutti coloro che hanno creato quel buco appunto per poter agevolare i soliti tizi per poter entrare in possesso di quella proprietà di immane valore a un valore molto molto ridimensionato causa la perdita. Io la cosa che potrei dire – concludo perché non mi voglio dilungare perché è un argomento perché più ci si entra dentro e più ci si resta incastrati – è intanto che il consiglio comunale si possa esprimere nella tutela complessiva di tutti quei posti di lavoro che oggi ci sono all'interno e quindi nella tutela complessiva di tutte le unità lavorative sia nella sede di Foggia che di Potenza e Bisceglie. E comunque io mi auspico che in un prossimo consiglio comunale – perché io spero che ci aggiorniamo – abbiamo la possibilità di poter visionare lo stesso piano dell'Amministrazione straordinaria e eventualmente anche la stessa presenza dell'Avvocato Cozzoli che ci possa delucidare in merito. Grazie.

Presidente Napoletano

Prima di cedere la parola agli altri consiglieri, io devo ricordare per amore di verità al Consigliere Di Tullio che non era presente dall'inizio del Consiglio Comunale, che la Presidenza ha invitato l'amministratore straordinario ad essere presente anche perché questa fu la volontà del consiglio stesso. E ho letto la nota che mi ha mandato l'amministratore straordinario dicendo che non aveva la possibilità di intervenire a questo consiglio comunale perché fuori sede e che comunque dava la disponibilità successiva. Noi prenderemo atto di questa disponibilità e terremo in considerazione altre opportunità e quindi anche coloro che sono assenti in questa seduta avranno la possibilità di intervenire. Questo non significa che questo consiglio non vale niente, è chiaro no? Perché sennò la prossima volta facciamo le riunioni con due persone e allora siamo tutti contenti. È evidente che la problematica è tale che necessita dei giusti

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

approfondimenti insomma. Anche perché scopro questa sera che in tanti non conoscono il programma dell'amministratore straordinario. Era solo una precisazione. Ovviamente la parola ad altri consiglieri che hanno il diritto di intervenire. Consigliere Di Pierro.

Consigliere Di Pierro

Grazie Presidente, Signor Sindaco, Consiglieri, Assessori e tutti gli intervenuti. Io penso che per quanto riguarda la Casa Divina Provvidenza siamo in un punto di non ritorno. Perché di questa questione sono anni che se ne parla. Si è fatta persino una riunione del Consiglio Provinciale presso la Casa Divina Provvidenza all'epoca e dopo quello che è successo in questi giorni penso che veramente siamo ad un punto di non ritorno e quindi è giusto fare chiarezza su questa vicenda. Innanzitutto, come diceva bene il Sindaco e l'Assessore Fata, bisogna aspettare le decisioni della Magistratura. È la prima cosa da fare perché da questo poi si potrà capire quello che potrà realmente succedere in quella struttura. E quello che io mi sarei aspettato stasera è la presenza del Commissario Straordinario e quindi è l'unico che oggi ci può dire realmente dove la Casa Divina Provvidenza può andare, deve andare o che cosa se ne debba fare. Partendo da questa decisione che spetta a lui dopo un eventuale risanamento o uno stato di fallimento, dopo questa decisione, potremmo attivare tutti i tavoli necessari nelle varie competenze che ogni ente ha quindi confronti e programmazioni, spero, tra Stato, Regione, Comune, Sindacati ed eventuale proprietà. Perché se non sappiamo in questo momento che fine deve fare la Casa Divina Provvidenza, oggi stiamo parlando assolutamente del nulla. Siccome il mio pragmatismo da imprenditore mi porta a guardare la situazione e decidere e io oggi non so che situazione trovo, non so che strada vuole prendere il Commissario Straordinario. Oggi io questo me lo deve dire il Commissario Straordinario. Questo naturalmente a tutela soprattutto degli ospiti, dei lavoratori e di tutti i cittadini biscegliesi che pagano le tasse. Perché questo continuo finanziamento a questa voragine che ormai dura da decenni non è possibile anche in rispetto a tutte quelle aziende che ogni mattina si alzano e cercano di portare i loro bilanci in maniera corretta per poi dare lavoro a tutti i lavoratori. Allora, passaggi fondamentali in questo momento: aspettare le determinazioni della Magistratura, sapere che cosa vuole fare il Commissario Straordinario di questa struttura e dopo che sappiamo tutte queste cose ci potremmo attivare in qualsiasi momento in un confronto e in una programmazione che sono sicuro che questa Amministrazione e questa città può fare il proprio dovere nei confronti di una struttura che ci appartiene e che per anni ha dato lustro a questa città e che purtroppo per vicende ormai note a tutta Italia, ci sta portando in maniera poco gradevole sulle cronache della nazione. Quindi ripeto a tutela degli ospiti, dei lavoratori e dei cittadini che pagano le tasse. Grazie Presidente.

Presidente Napoletano

Grazie Consigliere Di Pierro. La parola ai consiglieri che la chiedono ovviamente. Possiamo chiudere i lavori? Prego Consigliere. Qualcosa la voglio dire però devo pregare il Vice Presidente di sostituirmi per un attimo.

[Il Presidente Napoletano passa nelle vesti di consigliere di opposizione e prende la parola]

Consigliere Napoletano

Grazie Presidente, Signor Sindaco e colleghi Consiglieri. Intanto consentitemi di iniziare questo intervento dando non la solidarietà ma il plauso alla Magistratura. Chiedo cortesemente di essere interrotto il meno possibile. Perché è avvenuto un atto storico e rivoluzionario in questa città anche se non c'è stato questo grande stupore nella cittadinanza perché ciascun cittadino era consapevole di tutto quello che di cattivo era avvenuto all'interno della Casa Divina Provvidenza da molti anni a questa parte. Anzi all'interno della "Cassa" della Divina Provvidenza. Perché la Provvidenza, grazie al cielo, è una cosa eterna, e quindi rimane che è la cassa che ahi noi ha preso altre strade. È un fatto straordinario perché per quanto la città intuisse tutto ciò, ha sempre temuto che la giustizia avesse sempre a fermarsi davanti ai cancelli della Casa Divina Provvidenza e non riuscisse mai a varcarli. Ma non per un istinto

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

giustizialista, ma perché è giusto che chi sbaglia debba pagare. Questo è avvenuto, naturalmente non è a noi che spetta un giudizio di tipo giuridico. È stato detto "Attendiamo il corso della Magistratura" e non siamo noi che diamo sentenze su questo. Però a noi comporta la parte politica perché è giusto che di fronte alle prospettive dell'ente, del rilancio non ci siano distinzioni di natura politica com'è stato ricordato da qualche esponente sindacale, dovremmo mettere da parte i colori politici per cercare di raggiungere un obiettivo comune. Perché al di là di queste vicissitudini vorremmo che la Casa Divina Provvidenza salvaguardasse i livelli occupazionali, di assistenza su cui si sono fondate giustamente le preoccupazioni di tutti i rappresentanti sindacali che sono intervenuti oltre che di tutti i consiglieri comunali stessi. Su questo dobbiamo sforzarci di avere un'unitarietà di intenti che abbiamo dimostrato negli anni votando all'unanimità una serie di ordini del giorno e perfino di delibere in consiglio comunale, molto interessanti per esempio quella successiva all'inizio dell'operato dell'amministratore straordinario e cioè dall'inizio del 2014 facemmo un consiglio comunale che veniva chiuso con l'auspicio che il Commissario Straordinario facesse alcune cose. Perché in un magma incandescente in cui è successo di tutto e di più in cui la trasparenza e la legalità venivano calpestate, si chiedevano una serie di atti che andassero a ripristinare questo tipo di trasparenza per riconciliare un po' l'Amministrazione pubblica della Casa Divina Provvidenza con le richieste della cittadinanza. Un dare conto alla cittadinanza di queste questioni. Qualche cosa è stata fatta. Molte altre no. Intanto io devo lamentare una cosa. Credo che sia stato sbagliato da parte dell'amministratore straordinario che tutti come istituzione abbiamo voluto. Apro una parentesi: quando venivano espressi dei dubbi sull'Amministrazione straordinaria, non perché non fosse necessaria, ma perché doveva essere chiesta l'Amministrazione straordinaria dai rappresentanti legali dell'ente. Nel momento in cui l'ente non lo ha fatto per un certo periodo di tempo non poteva scattare l'Amministrazione straordinaria. Di fronte alla richiesta di fallimento da parte della Procura, uno dei tanti indagati di queste ultime ore, rappresentante legale della struttura ha chiesto l'Amministrazione straordinaria e finalmente è scattata l'operazione. Tutti quanti abbiamo auspicato l'Amministrazione straordinaria perché ci sentivamo garantiti da una gestione pubblica. Forse qualcuno pensava all'Amministrazione straordinaria per metterci i propri uomini all'interno. Salvo poi dire "La politica fuori". La politica degli altri. Che cosa è successo nel frattempo? Che il Commissario Straordinario, secondo me sbagliando, non ha interloquito non solo con le istituzioni cittadine ma un tavolo di confronto con le parti sociali veniva lamentato non esserci, ma la cosa più significativa è che niente di meno viene fatto un piano – che per legge l'amministratore deve predisporre per il Ministero che gli ha conferito l'incarico – prende la proroga dei 90 giorni per presentare questo piano e perché questo piano non viene dato per conoscenza? Questo piano non ce l'ha nessuno, ma ce l'ho io...io l'ho già dato al massimo rappresentante istituzionale della città, al Sindaco. Questo piano, che pare che non ce l'abbia nessuno, io e il mio partito ce l'abbiamo. Con tanti omissis...se qualcuno non ce l'ha o si fastidia, se mi dici in quale sito sta...io ce l'ho comunque, a te forse te lo dà l'amministratore straordinario ed io devo andare sul sito. Lo so che comincia a fare male il discorso ma, abbi pazienza, frenati perché non è ancora finita. Questo programma viene presentato il 16 settembre del 2014 e intanto è andato sul sito il programma perché poi è intervenuto pure il Presidente dell'esecuzione e ha detto che lo devi dare a tutti i creditori. A me dispiace che non sia venuto oggi l'amministratore straordinario perché forse qualche chiarimento sarebbe stato utile ottenerlo. Tanto per cominciare, il primo chiarimento è sulla difesa dei livelli occupazionali. Che fine fanno i lavoratori? Perché è vero che c'è un pericolo che viene dalla legge...in base all'articolo 63 del decreto legge 270 del '99, gli acquirenti chi compra la Casa Divina Provvidenza in tutto o in parte ha soltanto due obblighi tra gli altri: quello che per almeno due anni devono continuare con l'attività aziendale attuale. Che fa oggi la Casa Divina Provvidenza oggi? Questo? Chi la compra deve continuare a farlo ma almeno per due anni. Come a dire che ci può essere un acquirente che a due anni e un giorno, dice che vuole fare un'altra cosa. E l'altro obbligo è che per almeno altri due anni si deve tenere il personale. Perché a due anni e un giorno l'acquirente potrebbe dire "non mi serve questo personale o lo devo ridurre". Quello è il requisito minimo, ma puoi trovare qualcuno che si ferma al requisito minimo. È legittimo o no avere un dubbio, una perplessità? Allora noi all'amministratore straordinario che da ampi poteri per quanto riguarda la vendita della struttura, che può fare anche la trattativa privata sentito il Ministero, sentito il comitato di sorveglianza, ma alla fine della giostra dopo il primo invito alle danze potrebbe fare trattativa privata. Allora qualche consiglio non era opportuno che da questo consiglio comunale fosse dato? Ed è proprio necessaria la vendita? Perché la legge dice che solo due strade alternative possibili. La prima è quella della ristrutturazione, del risanamento; cioè mettiamo a posto i conti e continuiamo l'attività magari cambiando gli amministratori ma rimettendo a posto i conti. La seconda strada è quella più facile: non c'è bisogno di

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

mettere troppo a posto i conti perché chi se l'acquista non deve prendersi pure i debiti degli altri, a cominciare ovviamente dalla data in cui viene ceduta l'azienda. È la strada più facile perché significa che con tutto il rispetto del venerabile Don Uva, le strutture prendono altre strade perché non possiamo prevedere...almeno noi, perché se qualcuno ha capacità di veggenza e riesce a leggere le sfere di cristallo e può immaginare la qualità dell'acquirente, magari può avere maggiore intuito sulla continuità aziendale però il pericolo sta. E non dobbiamo dirlo? Due, io mi posso permettere di parlare? Perché sono un antico oppositore della gestione della Casa Divina Provvidenza. Perché è giusto che quando dobbiamo risolvere il problema ci dimentichiamo dei colori, ma non è che ci dobbiamo dimenticare dei colori perché alla fine siamo tutti insieme. Mi posso permettere perché non sono andato mai a pranzo nella Casa Divina Provvidenza. Non ho mai fatto assumere miei amici o miei parenti o compagni di partito nella Casa Divina Provvidenza. Ricordo perfino il mio primo comizio pubblico in cui definii il sistema clientelare della Casa Divina Provvidenza "Divina Commedia" e chiesi scusa al Signor Alighieri Dante, ma era il '76 quindi da Sindaco molti ricorderanno che non ho avuto problemi a chiedere le dimissioni di tutto il consiglio di Amministrazione, del direttore generale direttamente sul sagrato della Basilica di San Giuseppe ed era il 2004 e c'era un dibattito pubblico. Anche i Vescovi facevano parte dell'Amministrazione. Poi sono entrati quelli del sistema Azzollini nel consiglio di Amministrazione. E qualcuno ricorderà che nel consiglio del 2012 quando sedevano altri Presidenti del Consiglio lì ebbi modo di ricordargli – coi lavoratori presenti – che mentre ti sistemano i figli tuoi, i lavoratori vengono licenziati a te che sei l'uomo di Azzollini nel Consiglio di Amministrazione. Queste cose non soltanto qualcuno se le ricorderà ma sono state riportate dalla stampa che si sta occupando di queste questioni. Quindi non ho proprio problemi a parlare di queste questioni. Poi posso essere o meno condiviso, ma le nefandezze fatte all'interno della Casa Divina Provvidenza è una vita che vengono denunciate quindi non mischiamo le responsabilità. Perché una cosa è raggiungere gli obiettivi e una cosa è dire "Calma, che io non c'entro niente". Sindaco, non c'entro niente io e devo darti atto che nonostante le notevoli differenze, è un dato di fatto che con tutte ste intercettazioni presenti né la tua, né la mia Amministrazione sono state mai toccate. Ma ce ne saranno ancora di sorprese. Perché qua tra Casa Divina Provvidenza e "Bambin Gesù" non sappiamo chi paga di più. Vedremo, perché ogni giorno ce ne sono diversi di sviluppi. Ce ne sono assai. Anche perché, se ci fosse stato un amministratore straordinario che dice "Avete fatto di tutto e di più, dobbiamo cambiare registro e dobbiamo salvare l'ente". I primi che si cacciano chi sono? Sono gli ultimi che trovi che sono dei responsabili. Vuoi che io non chieda all'amico Cozzoli "Scusa ma perché non hai mandato via subito il Direttore Generale che era l'amico di Azzollini?". Vuoi che io non chieda "Scusa, hai fatto ad internalizzare quelli che erano esternalizzati..."... Stavano delle cooperative che avevano dei referenti politici precisi, da una certa data in poi del 2014 bene è stato fatto ad internalizzare queste cose ma vuoi che io non chieda "Scusa, ma gli infermieri che sono stati assunti sono sempre quelli che prima stavano nelle cooperative e mo' sono diventati lavoratori a tempo determinato a tre mesi rinnovabili"...anche su questo dei chiarimenti è giusto che vengano dati. Perché uno dovrebbe sentire il dovere di chiarirle queste cose. Hai tolto una serie di consulenti e hai fatto benissimo. Ma giusto per curiosità fatti sapere chi sono i consulenti che hai preso dopo? Come sono stati scelti? Questi consulenti della "E&Y" come vengono scelti? Siccome in Italia di professionalità ce ne sono tante, ci sarà anche un criterio per scegliere questi ed altri consulenti. Siccome questi consulenti sono a carico della struttura quindi della Casa Divina Provvidenza che deve vendere e pagare innanzitutto l'amministratore straordinario e i consulenti. Io purtroppo ho il carattere che le devo dire queste cose. Perché è una riflessione che molti in città fanno ed è giusto che si chiarisca anche per impedire che uno possa pensare male, avere congetture. Ed è una volta che dissi "Forse l'amministratore straordinario non ha i requisiti giusti" mi arrivarono una serie di minacce su Facebook e figurati dopo questa sera che cosa mi arriva sotto casa. Naturalmente ho tutto registrato, non si sa mai. Anche se non ho denunciato perché io mi aspetto sempre che vengano davanti perché grazie al cielo non abbiamo solo la forza della voce. Però c'è anche questo, ci sono anche le minacce quando dici cose sgradevoli. Perché questo è il sistema. Ma io me ne frego anche se sto a fare il Presidente del Consiglio Comunale io sono quello che ero e quello che sarò, non ve lo scordate mai! Non è giusto chiedere abbiamo fatto un'opera buona perché probabilmente, io non voglio essere preconcepito e io sto ponendo degli interrogativi, ma sul piano tecnico delle scelte oculte sono state fatte. Per esempio la rinegoziazione dei contratti che per altro perfino i vecchi amministratori avevano cominciato a fare, sono proseguiti in maniera anche utile. E non è bene sapere quanto abbiamo risparmiato? E come mai c'erano stati questi mega contratti in passato? E non solo nel costo, ma anche nella durata. Sindaco, anche su qualche appalto a 25 anni

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

dal comune di Bisceglie fosse importato dalla Casa Divina Provvidenza, dobbiamo cominciare ad interrogarci. È stato fatto l'albo dei fornitori nel frattempo? Era un auspicio ma noi non lo sappiamo perché non abbiamo la fortuna di poterci parlare con l'amministratore straordinario. Questa poteva essere una buona occasione ma non per fare l'inquisizione ma per interloquire anche con la franchezza che ci distingue. Io ho letto quel programma e qualche perplessità ce l'ho sul fatto di abbandonare completamente la possibilità di evitare che sia il pubblico a prendersi cura della Casa Divina Provvidenza. Perché trattandosi di sanità non si prova a vedere se l'ente Regione possa regionalizzare questa struttura? Non dico da sola ma quantomeno in associazione col privato ma mantenendo la garanzia del pubblico. Perché una cosa è quando sta il pubblico e una cosa è quando sta il privato. Sono cose diverse. Perché non tentare questo? È una strada un po' più impervia ma perché non provarci? Visto che il quadro di riferimento regionale potrebbe lasciare oggi qualche spiraglio in più rispetto a prima. C'è il discorso delle rette, c'è il piano della disabilità e mo' non voglio fare tutto il discorso per cui l'ortofrenico vada in esaurimento e non può ricevere ulteriori ricoveri in funzione della disabilità in genere? È un discorso lungo e non possiamo farlo questa sera ma una interlocuzione si può fare, si deve tentare prima di mollare la presa e fare le cose più facili di entrare il privato. Perché di privati che possano venire probabilmente ce ne sono visto che alla data di presentazione di questo programma erano ben 25 le manifestazioni di interesse quindi o in tutto o in parte, certo noi preferiremmo che le strutture fossero vendute tutte insieme. Su questo non c'è dubbio anche se non è un criterio prioritario a tutti i costi perché bisogna fare soldi. Per cui il piano prevede la valutazione cespite per cespite, struttura per struttura perché devi garantire l'attività. Perché puoi trovare chi desidera il pacchetto completo e chi desidera solo Foggia o solo Potenza. E siccome devono fare soldi e i creditori vanno pagati, perché questo è un obiettivo di legge, oltre che di giustizia. Anche se sono d'accordo con la consigliera Spina, i lavoratori non hanno avuto tutto quello che avrebbero avuto diritto ad avere. Perché soltanto di TFR le decurtazioni sono state di diverse migliaia di euro. Lascio perdere il discorso di ferie, paghe e altre cose. Ma solo il TFR già sono migliaia di euro ed un prezzo si paga. Lo hanno pagato quelli che sono stati buttati fuori ma lo hanno pagato quelli che sono andati in pensione per limite di età o altri per discorso di mobilità. Dici "Meglio feriti che morti" però caspita il prezzo l'hanno pagato sempre quelli. Ecco perché è giusto che se vieni preso con le mani nella marmellata paghi, non sta niente da fare. Poi vedremo se i linguaggi sono così sboccati come li riporta la stampa o non lo sono. Ma il sistema è quello. Impadronirsi politicamente di una struttura, metterci gli uomini perché c'è un tornaconto quantomeno elettorale. Ma sul piano politico è questo. E allora è chiaro che fuori Azzollini noi vigileremo perché non siano altri a mettere le mani politiche sulla Casa Divina Provvidenza o quella che ne rimane o quella a cui verranno venduta. Perché sennò riprendiamo la giostra. I politici ed i partiti devono fare il loro mestiere che è quello di allestire il consenso, fare proposte, risolvere i problemi, di stare in mezzo alla gente e possibilmente di recuperare quella credibilità che negli ultimi tempi si è ridotta di molto. Ma queste sono cose che risalgono a Berlinguer, non è che mi sto inventando nulla. I partiti devono fare altro, non occuparsi direttamente o indirettamente delle gestioni. Se la stampa definisce l'amministratore straordinario un amico dell'Onorevole Boccia, non ve la prendete con il consigliere Napoletano. Lo sa tutta l'Italia. Chiaro? Il guaio è che queste cose le dicono all'interno degli stessi partiti interessati con articoli abbastanza roventi. Se non fosse politico e fosse solo tecnico, non ci sarebbe neppure un dibattito del genere ed invece del fatto che ci sia vuol dire che c'è qualcosa di più politico. Avremmo preferito un discorso tecnico, asettico, senza problemi di stare attenti se una decisione possa essere solo tecnica o politica. Comunque queste sono solo alcune osservazioni. Sindaco, la problematica è così importante che certamente non la possiamo risolvere in una sola tornata del consiglio comunale. Mi dispiace che ci siano delle assenze, si potrà porre rimedio a questo perché è giusto che ognuno dia il suo contributo. Io non ho molta fiducia in questi contributi perché anche quando abbiamo fatto il consiglio sul lavoro mi aspettavo molti contributi e ce ne siamo andati per le strade impervie dell'economicismo ma alla fine non si è quagliato niente. Ma alla fine di che stiamo a parlare? Qui c'è un programma, è stato approvato dal Ministero, questi vanno alla cessione, lo sapevamo dall'inizio che sta Cozzoli lì perché doveva vendere la struttura e quindi non c'era grande sforzo di esperti economici e alla fine 'sti consigli potrebbero pure scivolare e allora stiamo facendo stiamo facendo solo un esercizio verbale che rimarrà a verbale stesso per chi domani vorrà studiarceli. Però per quello che possiamo, cerchiamo almeno di garantire che nessun lavoratore venga toccato né mo' e né dopo due anni dalla vendita. Sindaco, glielo dico subito, che nessuno si azzardi a cambiare la destinazione urbanistica di quell'area. "H" era e "H" deve rimanere. Non vorrei che qualcuno viene qui con la scusa del risanamento e dopo due anni si mette a fare

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

altro e si mette a fare un albergo e altro. Perché sennò diventa un atto speculativo e basta. Dobbiamo vigilare perché può darsi pure che dalla vendita venga fuori un imprenditore della sanità serio e può darsi che questo non sia. Dobbiamo stare attenti perché chi viene e si prende i lavoratori ci deve garantire il servizio. Non come dice questo programma che qui si rimprovera la Casa Divina Provvidenza e sono diminuiti gli ortofrenici e voi non avete licenziato le persone in esubero già da allora? Ma come, avete esternalizzato la mensa e vi tenete ancora i cuochi e non li avete licenziati? È chiaro che massima vigilanza, massima attenzione perché qui i capitali che sono in gioco sono assai. Allora attenzione, avremmo certo auspicato di meglio ma non verrà comunque meno perché noi siamo abituati a fare la critica ma siamo abituati anche a far raggiungere gli obiettivi sempre che non ci sia un arrogante isolamento di "E&Y" e alla fine quello che è deciso è deciso. Questo non lo permetteremmo e poi ci rivolgeremmo alla città se dovesse venire questo. Scusate se ho parlato anche un po' troppo.

Vice Presidente Parisi

Grazie per l'intervento, parola al Consigliere Casella che ne ha chiesto la parola.

Consigliere Casella

Grazie Presidente. Ho fatto bene ad aspettare che ci fosse l'intervento del Consigliere Napoletano perché così ha chiarito quello che forse non ci aspettavamo. Pensavo che dopo l'invito del sindaco, in apertura del Consiglio Comunale, lo stesso potesse essere condotto sulla linea consigliata dal Sindaco, cioè un indirizzo politico e un chiarimento e ciò che deve accadere per il più importante ente socio-economico della nostra città. Mi rendo conto che come al solito si scivola, forse presi dalla voglia di rappresentare qualcosa che sia mania di protagonismo sulle disgrazie altrui ed è una cosa di poco conto. Penso e credo, prima di entrare nel merito del punto, che il buon senso e la capacità del momento politico richieda buon senso, unione e la considerazione di guardare ad una politica con la P maiuscola cari consiglieri comunali. Una politica con la P maiuscola che si preoccupi delle possibilità future di questa problematica che incombe sul futuro della nostra città. Parlare di clientelismo, parlare di capacità, di favori, penso che ognuno di noi debba farsi un grande esame di coscienza. Perché ritengo che oggi, assieme alla parte importante della città che sono le istituzioni, i sindacati, si doveva addivenire sin da tempo ad una unione di intenti affinché la Casa Divina Provvidenza non dovesse trovarsi in questa situazione. Io sono abituato a parlare sui numeri. Le parole, i comizi, le chiacchiere le andiamo a fare fuori. Però assumiamo un senso di responsabilità tecnica e di capacità di guardare oltre gli steccati. Noi abbiamo un ente, indipendentemente se si conosce il programma o il piano del Dottor Cozzoli che credo sia pubblico e quindi tenerlo o non tenerlo non è un segreto, è pubblico. Penso che questo ente oggi abbia una certificazione di fatto ci sono oltre 550 milioni di euro di debiti, altro che i nostri debiti fuori bilancio. Di cui quasi l'80%, il 70% di questi debiti sono rinvenienti da imposte e tasse, contributi e ritenute. Oltre 300 e passa milioni di euro è la posizione debitoria della Casa Divina Provvidenza nei confronti dello Stato, il resto sono creditori, fornitori, utenze e quant'altro. 550 milioni di euro di debiti. C'è un commissariamento straordinario previsto dalla legge Marzano del 2004 che da un potere di ordinaria e straordinaria Amministrazione al Commissario Straordinario, il quale come prevede la legge deve mettere in atto tutti gli atti affinché debba preservare il patrimonio aziendale della stessa struttura. Ora, io non voglio entrare nel merito di questo piano, però io una riflessione in questo consiglio comunale la voglio porre. Si è parlato di vendita a spaccettamento, completa. Il fatturato delle tre sedi, cioè le prestazioni della congregazione della Casa Divina Provvidenza di Bisceglie, Foggia e Potenza, emette nei confronti della Regione Puglia è pari ad 80 milioni di euro. Io non sto facendo il tecnico, siccome dobbiamo trovare le soluzioni e non dobbiamo parlare di altro. Noi ci dobbiamo preoccupare di quello che dobbiamo preservare e dobbiamo parlare di dati. Perciò pensavo che questo consiglio comunale entrasse in questo merito. Se o con la presenza del Commissario perché credo che il consiglio comunale debba partecipare non all'indirizzo della programmazione dell'ente perché noi non abbiamo competenze, ma ci può essere il confronto affinché si giunga ad un indirizzo di completamento ma di là parte tutto. Noi possiamo soltanto prendere atto e portare in discussione ed evitare che ulteriori speculazioni potrebbero venirne fuori. Ritorno al discorso di prima. 80 milioni di euro di fatturato a fronte di 550 milioni di euro di debiti. Con perdite esponenziali – significa che il fatturato è coperto di gran lunga dai costi di gestione della stessa struttura che si conseguono nel tempo. Oggi un Commissario Straordinario si prende questa struttura, va a vedere i contratti, fa una

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

spending-review, cerca di tirare da una parte, dall'altra, cerca di preservare il patrimonio e cerca di nominare una figura che dia possibilità e responsabilità sul piano tecnico sulla base di numeri. Ora ditemi voi, sulla base di un fatturato di 80 milioni di euro con convenzione pubblica, un patrimonio immobiliare di svariate centinaia di milioni di euro che credo e presumo debbano essere compresi nella vendita per poter addivenire a un consolidamento strutturale a un bilancio della struttura. Il consigliere Angarano ha detto un dato "I creditori saranno soddisfatti nella percentuale del 40%". Se è vero, in che percentuali saranno soddisfatti i debiti presso lo Stato? E i soldi per soddisfare questi debiti verso lo Stato e i fornitori se non dalla vendita della struttura o delle strutture? Perché se no non ha senso il commissariamento, ci sarebbe stato il fallimento. Quindi si procederà ad una vendita che deve consentire un ritorno di denaro nelle casse della congregazione per soddisfare i propri creditori e rilanciare la struttura da un punto di vista socio-economico. Ora attenzione al passaggio. Il Commissario Straordinario, così come prevede la legge Marzano, è preservare il patrimonio aziendale. Noi nell'ultimo consiglio comunale abbiamo detto di far sì che il Commissario Straordinario nel piano di rilancio della struttura potesse considerare in primis il rispetto e soprattutto il rilancio dei livelli occupazionali perché senno perdiamo la via di ciò che interessa alla città. Che non è soltanto preservare quel patrimonio che verrà venduto, ma di preservare i livelli occupazionali. Credo che ci sia buon senso da chi oggi vuole il bene della città. E credo – non ho possibilità di prendere difese del Commissario Straordinario – che il buon senso del Commissario biscegliese è quello di vedere la propria città indipendentemente dal ruolo politico che possa occupare, essere rilanciata in toto. E non ha bisogno di difese o di attacchi, ha bisogno di essere compreso, coinvolto, considerato insieme alla sua posizione la nostra posizione. Se questa è la verità, se preservare i livelli occupazionali in una vendita che può essere spacchettata o meno, e se la legge prevede che coloro che acquistano devono preservare due anni sulla base di convenzioni che continueranno ad essere pubbliche. Qual è la follia imprenditoriale? Una persona che viene qua spenderà decine e decine di milioni di euro, forse centinaia di milioni di euro per valutare ed acquisire l'azienda, l'attività, il patrimonio e improvvisamente dopo due anni decide "Beh a questo punto cambio, non faccio più sanità". Ma scusate qual è la logica imprenditoriale? Qual è il folle imprenditore che viene oggi, mette sul banco decine di milioni di euro assumendosi il rischio del livello occupazionale avendo gli occhi di una città che improvvisamente impazzisce e dice "Sindaco, Commissario, domani mattina fammi l'albergo qua che dobbiamo mettere la discoteca". Ma di che parliamo? Qual è il senso? A parte il fatto che credo che sia impossibile perché un piano che dovrebbe essere presentato ed approvato dal Ministero, dal Comitato dei Creditori nonché dalla Procura della Repubblica che è la parte integrante di questo processo, credo che sarà l'operazione garantista di tutto ciò che deve divenire. Io non credo che un folle vada a mettere carte false o pensare di affidare a trattativa privata all'amico, al fratello, al cugino. Io credo invece che il buon senso della politica oggi deve portare a queste risposte. Allora se questo piano è pubblico, e se ci sono le condizioni di addivenire ad un incontro che possa chiarire le posizioni ma non che non possa determinare poteri di giocare su più ruoli o di pensare che siccome oggi io sto da questa parte, posso pensare di dirti "Stai attento che senno ti faccio vedere io". Bisceglie meriti altro. Credo che il padre fondatore di quell'ente meriti altro. Credo che tutta la gente che ha svenato sangue e sudore che continuerà a farlo e sono i dipendenti e soprattutto i malati e il servizio che viene reso sia la cosa principale di questo ente. Non il business. Non guardare meramente ad oggi una posizione che purtroppo è sulla cronaca nazionale. Noi siamo organo istituzionale quindi c'è il rispetto tra le parti. Ecco, su questi dati io credo che è necessario confrontarsi. Ma per confrontarsi è giusto come dice il Sindaco, è necessario che la politica faccia la politica, che non si assumano posizioni prevenute anche se giuste o sbagliate. Bisogna avere la capacità ed il buon senso di guardare oltre gli steccati. Di comprendere che quell'ente è importante per il nostro tessuto socio-economico. Perché se salta quella Casa Divina Provvidenza salta la nostra città quindi c'è un interesse comune e non ci sono muri e stiamo parlando di una verità. A nessuno e dico a nessuno, dalla persona che non parla mai in questo consiglio comunale a quello che parla sempre, che accusa, a quello che dice cavolate anziché cagate, nessuno ha interesse affinché la Casa Divina Provvidenza possa scomparire. È una follia. Quando io sento queste cose "Attenzione, non cambiare la destinazione urbanistica" non va così è finito quel momento. L'organo politico che vuole bene alla propria città deve cercare di programmare e condividere l'azione politica e amministrativa che sta qui dentro ma che riguarda il tessuto sociale economico di questo paese. Io credo che oggi questo consiglio comunale può essere utile fino a un certo punto ma inutile perché non c'è un contraddittorio, un dibattito su ciò che questo ente deve essere e deve fare su numeri, su fatti, su circostanze, su contratti non su chiacchiere. Parlare al vento, sparare a zero non serve a nulla. E su questo sono

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

d'accordo con lei, Sindaco, che ci sia il confronto per poter trovare una linea di intesa che accomuni i due intenti. Su questo mi trova d'accordo ma a sparare a zero no. Non ci sto su questa cosa. Credo e chiedo che questo venga considerato dall'intero consiglio comunale se è vero com'è vero che ci sarà un prossimo consiglio comunale e se è vero com'è vero che l'Onorevole Boccia porterà a conoscenza i fatti, le circostanze, i dati, i numeri, le posizioni, possibilità, condizioni che possono essere discussi in questo consiglio comunale. Che significa indirizzare il bando? Non possiamo indirizzarlo il bando perché non abbiamo il potere di farlo, la competenza forse ci sarebbe, ma non abbiamo il potere previsto dalla legge. La condivisione ed il buon senso sulla base di un operato che credo...e mi verrebbe da fare una battuta: ho sentito il buon amico Demetrio che è intervenuto e molto di getto "Noi finalmente lo stipendio lo prendiamo, lo stipendio fino a ieri non lo prendevamo". Mi verrebbe da fare una battuta simpaticamente, fatela passare: nominiamo Commissario a vita il Dottor Cozzoli quantomeno sono garantiti gli stipendi. È una battuta. Però quando si va ad amministrare con il buon senso spogliandosi della veste politica, mettendoci l'anima e sbagliando pure perché chi non fa non sbaglia, quando si amministra con il cuore, con l'amore e anche con la competenza i risultati si portano. Perché se c'era un problema prima non capisco perché questo problema è stato risolto. Il fatto che prima le famiglie non portavano a casa lo stipendio alla data prestabilita significa creare danni non indifferenti. Questo significa fermare un'economia di una famiglia e far fermare l'economia di un paese. Questo è ciò che ci interessa, sulla base di dati e di fatti che verranno discussi su un piano che credo verrà controllato e che verrà posto in maniera molto cortese all'attenzione del Sindaco e credo anche dell'intera assise e che si potrebbero trovare consigli se è permesso, diversamente parliamo di aria fritta. Ecco perché sono d'accordo – e concludo – che il nostro gettone di presenza oggi venga devoluto in beneficenza. Perché questo consiglio comunale seppur abbiamo parlato per ore, a che cosa è servito io non l'ho capito. Anzi forse non dovremmo manco prenderlo il gettone di presenza e far sì che questi soldi pubblici non vengano spesi. E se siamo coraggiosi tirar fuori qualcosa dalle nostre tasche e fare noi la beneficenza.

Presidente Napoletano

Il Consigliere Consiglio.

Consigliere Consiglio

Grazie Presidente. Io non voglio parlare del passato e del comportamento di alcuni in quanto confido nell'attenta verifica di ciò che è successo da parte delle istituzioni preposte a cui va il nostro doveroso rispetto per il lavoro che stanno facendo e probabilmente anche un po' di silenzio ed evitare le chiacchiere. Io preferisco parlare delle prospettive future. A mio parere questi consigli comunali sono utili perché dimostrano la grande attenzione da parte delle istituzioni locali e permettono di accendere un faro su queste problematiche che altrimenti potrebbero passare sotto gamba. Per me l'obbiettivo principale è quello di salvaguardare i diritti dei pazienti e dei lavoratori. Perché salvaguardare questi diritti significa salvaguardare tutta la città e il nostro territorio perché l'indotto di quell'azienda è fondamentale. Ritengo anche io che non vi sia la necessità di fare cambi di destinazione perché il settore della sanità non è un settore in crisi, anzi vi è sempre bisogno di altre strutture e l'importante è stare attenti di non fare doppioni sul territorio e quindi puntare su indirizzi che non esistono sul nostro territorio regionale. Io pertanto farei una proposta a questo consiglio comunale, cioè eviterei queste pur comprensibili polemiche ed inviterei ad una coesione sociale dando un mandato forte alla nostra Amministrazione comunale per poter interloquire con gli enti preposti quali la Regione, il Ministero stesso affinché possa trovare una maggiore disponibilità a risolvere il problema e ad evitare che una struttura così importante della nostra società possa trovare una continuità dell'attività. Grazie.

Presidente Napoletano

Se non ci dovessero essere altri interventi, naturalmente darei la parola al Sindaco però chiuderei...se vuoi sì lo volevo chiudere auspicando un momento di approfondimento ulteriore nelle forme che adesso verificiamo. Potrebbe essere più in là del consiglio per consentire a qualcuno che avrebbe dovuto farlo stasera pur di intervenire. Prego.

Consigliere Angarano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

Infatti mi permetto di intervenire anche perché avendo lanciato un po' di provocazioni è chiaro che tante risposte erano indirizzate al sottoscritto. Sono rimaste poche persone ma bisogna chiarire alcune cose. Siamo riusciti a non affrontare in questa discussione che era un terreno minato in maniera né demagogica e né eccessivamente con animosità. Siamo riusciti ad affrontare forse in maniera serena questa discussione. Però è chiaro che uno non siamo qui per giudicare, ma io ho dato un po' di numeri, ho detto: dal 2005 al 2012 siamo passati da 180 milioni di debiti a 480 milioni. Io voglio sapere e vorrò sapere la responsabilità della politica nel triplicare i debiti in così pochi anni, poi sarà la magistratura a trovare le responsabilità penali ma io voglio sapere la responsabilità politica, di che cosa è successo in quei pochi anni. Volevo dire all'Assessore Valente che non c'è bisogno di andare al '98, al '95, basta capire che cosa è successo dal 2005 al 2012, come avete fatto a triplicare la situazione debitoria e nello stesso tempo Casella diceva 80 milioni di fatturato. Sì, oggi. Ma nel 2005 c'erano 100 milioni di fatturato, come avete fatto a diminuire il fatturato e ad aumentare i debiti in così pochi anni? Io vorrei sapere se c'è una responsabilità politica, quella penale la stabilirà la magistratura. Oggi dobbiamo prendere una posizione netta su quel tipo di gestione, noi non siamo d'accordo, non siamo mai stati d'accordo ma noi condanniamo questo tipo di gestione fallimentare. E nel vero senso della parola perché ha portato al fallimento. A giudicare ci penserà la magistratura a cui io ho dato il plauso sull'operato e la solidarietà per gli attacchi che sta subendo in questi giorni. Dopodiché dal punto di vista tecnico il piano è sul sito, basta andarlo a vedere e a leggercelo. Io uno sguardo veloce l'ho dato per dare questi numeri stasera se non altrimenti...Non deve passare questo, deve passare la trasparenza. Abbiamo detto che quelli di prima erano contro la trasparenza. Quelli che stanno adesso sono per la trasparenza e bisogna prenderne atto. Dire "Non lo sa nessuno" si fa passare una informazione sbagliata. Allora lo si fa in malafede o in buona fede? Io dico che lo si fa in buona fede. Uno non è andato a vedersi il sito, non sa nemmeno l'esistenza, vuole fare l'intervento e poi ognuno si prende le sue responsabilità politiche di quello che dice. Però sulle cose tecniche andiamoci a leggere le carte. Oppure diciamo cose che corrispondono alla legge, non affrontiamo con provincialismo questa questione. Qui non è il Commissario Straordinario, qui c'è una procedura che è totalmente stabilita dalla legge che ha come attori un Ministero, un Tribunale, un Commissario. Per 200 posti in pericolo a Bari si muove il Ministro del Lavoro per venire a risolvere la vertenza, ma voi credete che per 1500 dipendenti non si deve muovere il Presidente del Consiglio per venire a risolvere la questione. Come fai a dire trattativa privata se c'è già la volontà di fare un bando pubblico ad altissimi livelli come una diligenza a livello internazionale? Eppure io ho sentito "Il Commissario potrebbe vendere a trattativa privata" ma è modo di affrontare la questione? Noi dobbiamo sgombrare il campo dal far passare questo tipo di discorso, assolutamente. È una procedura disciplinata dalla legge. È la legge che stabilisce i due obblighi di continuare l'attività per due anni e mantenere l'occupazione. E io credo fondatamente che chiunque si viene a sobbarcare questa situazione, non avrà certo la volontà di fare l'albergo sulla spiaggia dopo che è andato davanti a un Ministero a dire "Io ho un piano industriale per portare avanti questa attività" invece stava passando anche questo tipo di informazione. Così come i consulenti sono tutte scelte fatte dalla legge, sono tutte procedure normate dalla legge sia la scelta dei consulenti che la scelta dei compensi. Non è che uno si alza la mattina e dice...quindi non si può far passare che il Commissario si nomina i consulenti a casa sua. Ci sono delle procedure, per nominare te come consulente che sei persona degnissima anche se il Commissario facesse il tuo nome, non è lui che lo sceglie. Il tuo nome va al Ministero dello sviluppo, viene vagliato da tecnici, viene vagliato dal Giudice del Fallimento e forse tu avrai l'incarico di consulente, pur degnissimo di averlo. Ma non è su questo che oggi siamo qui riuniti per parlare. Così la vendita spezzatino, era una provocazione. È chiaro che nessuno vuole che si venda a tranche. Ma lo stesso bando prevede come corsia preferenziale la vendita unitaria. E poi un altro discorso che stava passando. Mi spiegate voi come si faceva a fare il risanamento se tutti gli amministratori e la proprietà sono indagati? Cioè io compravo l'azienda, aggiustavo i debiti e poi glielo ridavo agli amministratori. Come si faceva a fare un risanamento dell'azienda? Il risanamento è una opzione perché se si arriva a questa procedura vuol dire che chi stava prima ha combinato un casino. Il risanamento è previsto dalla legge, ma è di fatto un'opzione difficile e impossibile. Poi nel caso nostro sono tutti indagati. E quale risanamento poteva fare il Commissario? Era improponibile. E allora facciamole passare almeno noi le notizie corrette. Perché se noi che stiamo qua cominciamo a gridare per strappare l'applauso di qualche amico in pubblico vuol dire che non abbiamo capito qual è la nostra missione o abbiamo una visione della politica che non è più quella attuale. E la politica di dire le cose come stanno perché ormai...cerchiamo noi di sforzarci di non fare discorsi né provinciali e né demagogici e di cominciare a sottoporre anche alle parti sociali qualche auspicio. Però

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

cominciamo a far passare le notizie corrette. E io ho detto di fare un altro consiglio non soltanto per ascoltare gli assenti ma anche per avere il tempo di fare una mozione e io chiedo l'eventualità di riuscire a fare qualcosa per coinvolgere anche gli altri comuni perché non è solo Bisceglie che è coinvolta. Poi noi conosciamo Bisceglie e conosciamo più o meno quello che può essere successo all'interno di quelle mura per voci o per comizi ma noi non sappiamo quello che sta a Foggia. Abbiamo notizie adesso di "Lady" non so cosa e dell'avvocato, il Direttore Generale è un avvocato che ha preso 5, 6 milioni di euro come studio di consulenza. Quelle sono le consulenze che dobbiamo stigmatizzare, non quelle del Commissario porca miseria. Allora noi non possiamo dire che siamo di Bisceglie e abbiamo la ragione su tutto. No, chiamiamo il Sindaco di Foggia, di Potenza, ci spiegasse il Presidente della Regione Basilicata perché la struttura di Potenza sia un fiore all'occhiello che il pubblico vorrebbe acquisire. Magari troviamo il modo per spiegarlo alla Regione Puglia e quindi costringere benevolmente la Regione Puglia ad acquisire la struttura di Bisceglie e di Foggia. Però se noi non attiviamo questi tavoli, mi spiegate voi che cosa deve uscire da questo consiglio comunale? Allora io concordo col Sindaco, aggiorniamoci, valutiamo la possibilità di scrivere insieme questa mozione e poi secondo me se riusciamo ad approvarla all'unanimità nel prossimo consiglio comunale, io credo che avremmo fatto il nostro dovere di amministratori e potremmo andare a casa tranquilli prendendo o non prendendo i 25 euro lordi del gettone stasera.

Presidente Napoletano

Penso che possiamo dare la parola al Sindaco e chiudere il Consiglio. Prego.

Sindaco Spina

Sarò breve anche perché sono emerse tutte le posizioni e comunque tutta l'attenzione delle forze politiche alla questione Casa Divina Provvidenza che è stata resa attuale nonostante volessimo da tempo noi cercare una interlocuzione per cercare bene i programmi del Commissario Straordinario e la questione è stata attualizzata dall'intervento forte e deciso della magistratura. Quindi io penso che oggi si debba definire questo consiglio comunale. L'unica chiarezza: noi dobbiamo imparare per avvicinare i cittadini alle istituzioni dobbiamo secondo me fare un processo di critica. Noi dobbiamo cercare di omogeneizzare i giudizi valutativi. Voi guardate con me l'Amministrazione. La parcella del Commissario Straordinario sarà alla fine il 10% del bilancio di un Comune di Bisceglie. Insieme ai commissari e ai consulenti nominati sarà un quinto del bilancio del Comune di Bisceglie. Ora, io a quello che dico al consiglio comunale...io l'ho visto il piano sul sito perché volevo capire quanto prende il Commissario, il consulente, saranno le persone migliori del mondo. Perché dico questo, perché quando vado fuori in trasferta ho le interrogazioni consiliari perché ho speso 180 euro e ci rimetto i soldi perché andare a Roma con 180 euro oggi due giorni penso che non compensi neanche le spese dell'albergo e del ristorante. E allora quando un amministratore si trova nella sua vita ad affrontare rischi fisici, giudiziari, indagini ad essere interrogato e quando riceve tanta attenzione voi vedete la stampa. Nessun giornalista si è posto una domanda, mi hanno fatto tante domande, tanti atti pubblici e addirittura qualcuno ha confuso la previsione annua di 1500 euro per una trasferta a Roma, quindi 1500 è stato uno scandalo con tante interrogazioni su tutti i giornali ed erano le missioni annuali. Quindi su un rimborso spese per un sindaco che ci rimette per portare i soldi alla sua città a Roma si aprono mille vicende per una questione una volta di regole del gioco condivise perché questo vale per Angelantonio, vale per i consiglieri comunali e per il Sindaco, vogliamo ritrovare serenità e omogeneità di valutazione critica in questa città? Perché se sta il Sindaco che vuole essere onesto ma che sente la pressione dell'opinione pubblica, qualcuno lo fa per scelta e uno dice che ho le opposizioni contro. E perché non dobbiamo diventare onesti con un controllo bello puntuale della stampa e dell'opposizione anche gli amministratori pubblici. Se si fosse fatto qualche volta qualche blitz nella Casa Divina Provvidenza la stampa o i consiglieri comunali o io stesso a dire "Mi dai le carte dei soldi pubblici" invece di vedere la buca su un interesse che è di dieci euro? Perché trascuriamo le cose grosse per le cose piccole? Perché distogliamo l'attenzione dei cittadini dalle grandi situazioni affaristiche e invece ci concentriamo sulle questioni che vanno pure seguite, ma che c'hanno direttamente un euro rispetto a un milione di euro è meno importante. Non possiamo, in modo paranoico trasformare con un'azione violenta di controllo con delle situazioni che fanno opinioni nella città quello che è la verità che diventa invece un giudizio a due pesi e due misure. Significa essere farisei, ipocriti, significa dire una cosa e farne un'altra.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

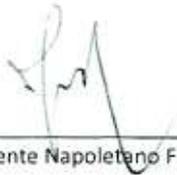
Allora una cosa importante: una volta che abbiamo acquisito che la nomina del Commissario Straordinario ineccepibile ha un substrato politico, noi rispettiamo quella nomina perché è fatta da una persona per bene. Abbiamo il rispetto dell'amministratore straordinario Cozzoli perché è una persona che sta lì e abbiamo capito che è una nomina politica quando il PD l'ha difeso. Partiamo da questo assunto per onestà intellettuale. Siccome è una nomina politica, lui deve stare tre volte più attento di un amministratore tecnico. Quando sei politico e rappresenti le istituzioni hai il controllo dell'opinione pubblica, non lo puoi dire. Quindi l'attenzione nostra è giusta e sacrosanta nel rispetto dell'etica, dell'uomo e della professionalità. Noi vogliamo conoscere gli stipendi, quanto spendono, perché vogliamo comparare. Siamo curiosi di capire perché il consulente della Casa Divina Provvidenza può guadagnare 200.000 euro all'anno e il consulente del Comune se ne guadagna 3.000 deve avere il parere contrario del direttore di ragioneria e dei revisori dei conti perché è giusto che sia così. Perché se c'è una consulenza gratuita prende 100 pareri contrari nel comune di Bisceglie e lì una consulenza passa inosservata. Io voglio capire queste differenze. Ma questa piccola cosa per valutare l'operato va in questo momento messa al giudizio oggettivo dei cittadini. Se c'è questa apertura, noi vogliamo aiutarlo l'amministratore straordinario. Non vogliamo essere di ostacolo. Vogliamo creare le condizioni perché i lavoratori vengano tutelati e i servizi migliorino. Però ci deve essere il patto che le cose della città sono cose a prescindere da chi rappresentano. Perché non c'è che Cesare Cozzoli rispetto al Sindaco eletto dal popolo si presume che sia più onesto e migliore e quindi non lo dobbiamo controllare. Dopo tante esperienze negative, io non voglio presunzione assoluta di onestà. Siamo tutti sotto il cielo. Quindi noi ci rimettiamo al fatto di stare sereni e di non fare male agli altri e di non approfittare delle cose pubbliche. Tutto ciò premesso se partiamo da questo presupposto una riflessione insieme la possiamo fare su tutto senza pregiudizi perché se io sono maggioranza, tu sei opposizione e ci dobbiamo scannare. Invece si discute, ma non è necessario fare le denunce alla Procura se uno fa un atto di gara; non è necessario fare le grandi battaglie. Stiamo parlando di cose che il cittadino direbbe "Ma di cosa stanno parlando?" non c'è comparazione ma l'atteggiamento nostro non è omogeneo, dobbiamo ripristinare un equilibrio nelle valutazioni dei fatti e giudicare ciò che si fa e ciò che non si fa; ciò che si fa bene e ciò che si fa male con lo stesso termine di paragone se non diventa azione di forza. Se grido di più io sono più forti ma questa non è democrazia, è lobby di affarismo e nel tempo crea quello che avviene nella Casa Divina Provvidenza. Io in questi anni di Sindaco ho sempre cercato di mantenere gli equilibri. Non è facile il lavoro per tutti, quello che ti dà il cazzotto, perché se ti dà il cazzotto non è che sia proprio amico tuo, però vai a vedere che quello magari ha lavorato più degli altri. E come mai un nemico lavora più degli altri? Perché nella città lavorano tutti. E allora siccome lavorano tutti, meglio tutti scontenti piuttosto che un'azione di forza perché se non diventa la guerra di clan politici. E questo a me non piace. Io voglio poter condividere il percorso da Sindaco con il consiglio comunale dobbiamo condividere il piano del Commissario Straordinario. Quindi ritengo opportuno, come ha detto il Presidente e come hai detto tu, un aggiornamento in tempi che si dovranno definire in relazione a quelle che sono le esigenze e si può anche fare un forum pubblico. Troviamo il modo di far parlare qualche cittadino che oggi per regolamento non poteva parlare, però cerchiamo di farli parlare perché se non la gente si abitua alla furbizia e non all'onestà intellettuale. Se tutto questo gioco è vizioso la città va giù, poi ci lamentiamo che la Casa Divina Provvidenza va male, perché Bisceglie sta tenendo come Amministrazione rispetto alle altre città? Perché nelle altre città hanno fatto questo gioco e sono implose tutte. Il comune più criticato d'Italia è il nostro, gli altri non si sentono niente, non c'è un finanziamento, non c'è un contributo, non c'è nulla. Qua che le cose si fanno, siamo criticati. Allora vogliamo ridisegnare una logica di democrazia e dare a Cesare quel che è di Cesare. Quando va criticata una persona si critica. Se introduciamo questo meccanismo, la critica politica per i disastri del passato ci è più facile e senza preconcetti. Vuol dire che si è aperta una nuova pagina che è la pagina dei cittadini. Se non ci sono contrapposizioni forti i cittadini crescono, vanno avanti, stanno bene. Se continuiamo a dire, l'unica censura a questo prologo di questo consiglio comunale che è stato veramente costellato di attacchi volgari ma espressioni del tuo partito. Io devo dire che non è quello il modo migliore perché non si può parlare in quella maniera delle persone che stanno lì. Anche la persona più avversaria del mondo non può essere combattuta con le armi della scorrettezza. Sono quelle di colui che non vuole accettare il confronto. Io mi auguro che nel consiglio di questa sera nasca veramente un embrione, un germe di prevalenze dell'interesse pubblico sull'interesse dei partiti. Se questo è, abbiamo anche la possibilità di dare una mano all'amministratore straordinario, se non la Casa Divina Provvidenza si venderà, tutti staranno zitti e tra tre anni – come quando il Bisceglie Calcio non va bene, stanno tutti alla porta del Sindaco a buttare i pomodori. Se questi sono i termometri, io avvio il percorso di coinvolgimento di tutte le forze politiche sui problemi come abbiamo fatto

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Giugno 2015
Dibattito Consiliare

oggi pure sul Bisceglie Calcio ma il metodo deve essere quello della responsabilità quindi auguriamoci adesso che sulla questione Casa Divina Provvidenza si apra una pagina nuova. Perché se si venderà la Casa Divina Provvidenza e diventa privata io non potrò più neanche chiedere di tutelare i lavoratori senza pensare di incorrere in qualche pressione che in qualche caso ti fa anche rischiare. Ed è una cosa aberrante. Allora speriamo che l'Amministrazione della Casa Divina Provvidenza rimanga pubblica. Spero che ci sia un controllo pubblico su quello che avviene e soprattutto sul bando di gara che ci sia la clausola semplice che "i dipendenti che sono in servizio rimangono tali con le stesse funzioni e mansioni anche con il nuovo acquirente". Messa questa clausola, chi acquista non ha soltanto un vincolo legale di contrattazione collettiva, ma un vincolo contrattuale civilistico. Dice "Ma se noi mettiamo questa clausola non è più appetibile la Casa Divina Provvidenza". Ho capito, ma vuol dire che chi acquista ha già in mente di dover licenziare tutti. E domani chi li va a salvare i lavoratori? Faremo i cortei, faremo le cose ma non li possiamo salvare più. Quindi attenzione, se vendita deve essere, che avvenga nelle garanzie delle destinazioni di Don Pasquale Uva e dei lavoratori. Questo dovremmo definire nell'ordine del giorno condiviso anche. Perciò ho detto attenzione a questi aspetti. Nel prossimo appuntamento che faremo spero di trovare la condivisione di tutte le forze politiche e anche le organizzazioni sindacali su un contributo che non veda situazioni preconcrete nei confronti di quello che deve accadere purché ci sia la tutela effettiva non delle singole posizioni, ma della Casa Divina Provvidenza. Quindi ci aggiorniamo sicuramente di qualche giorno anche perché le vicende saranno più chiare nelle prossime ore, nei prossimi giorni e capiremo anche i contorni delle responsabilità che a noi interessano sul piano politico ma saranno importanti per una riflessione generale. Quindi grazie naturalmente al Partito che oggi ha sollecitato questa riflessione e ci aggiorniamo – come ha detto il Presidente – ad un appuntamento che potrà definirsi per tempi e modalità sicuramente in coerenza con quello che decideranno i capigruppo. Grazie.

Presidente Napoletano

Va bene, allora il consiglio è sciolto.



Il Presidente Napoletano Francesco



Il Segretario Lazzaro Francesco

